QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 22 Maggio 1947
Anno III - Num. 119
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 43-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120. Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 200 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/9710): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1160, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1620, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'IMBROGLIATA MATASSA DELLA CRISI

Orlando cerca una soluzione

Oggi l'ex-presidente riferirà a De Nicola i risultati dei suoi colloqui - Non è esclusa l'ipotesi di un ritorno a Nitti - Inquietudine nell'opinione pubblica per il prolungarsi di una situazione pericolosa

Roma, 21 maggio.

Se, dopo la rinuncia di Nitti a formare il governo, dovessimo chiaramente descrivere la situazione, dovremmo dire, senza forzare troppo i fatti, che si ha paura di ciò che è successo. E non tanto perchè il «sfiduciamento» di Nitti appare sotto il profilo del dolo della meditata manovra e della ingiustificata avversione, quanto per le conseguenze, non tutte prevedibili, da attendersi.

Quale è l'atmosfera addensatasi intorno al fallimento del governo Nitti se non quella della sfiducia e dello scontento? I giornali di stasera hanno messo in rilievo la immediata reazione della borsa. I titoli industriali hanno ripreso l'ascesa; l'oro ed il dollaro hanno «messo» alcuni punti. Il gioco della svalutazione ricorre all'orizzonte degli speculatori. E' questo che si voleva? L'interrogativo si è rapidamente generalizzato, e non soltanto negli ambienti politici, quei tali «ambienti» ai quali accade di sperdere il senso della realtà e della vita nell'esercizio della farmacia dei partiti. E' l'uomo della strada che si chiede perchè Nitti non abbia «fatto» il governo. Non è facile in fondo spiegare all'uomo della strada perchè Nitti abbia dovuto rinunciare. Da una simile e legittima curiosità insoddisfatta si sprigiona quel diffuso scontento verso i partiti e gli uomini ai quali si è permesso di sparare il siluro contro il governo Nitti.

Se, in effetti, la rinuncia di stamattina deriva dalla intransigenza del saragatiani nella richiesta di un ministero economico diretto da un loro uomo, è lecito chiedere a questo partito piuttosto esiguo i titoli pei quali ha posto un prezzo così alto alla sua adesione. Tutto ciò adombra una certa frattura tra l'opinione del Paese e l'azione politica di qualche partito. La riprova sta nella posizione assunta dai comunisti e dai socialfusionisti, tempestiva ed opportuna. Essa appare nettamente favorevole a Nitti. Naturalmente occorre considerarla anche sotto il profilo della maggior finezza e rapidità: ai due partiti marxisti è apparso giusto ed opportuno far buon viso a Nitti nel due giorni in cui pareva dovesse trionfare delle difficoltà ed un viso ancora più benevolo mentre si profilava la sua sconfitta. Nei confronti della realtà dell'opinione pubblica i socialcomunisti, tuttavia, si sono orientati nel verso giusto. Meno franca appare la posizione della democrazia cristiana, da certi giornali apertamente accusata di avere sabotato lo sforzo di Nitti, al coperto della «piccola intesa». Un comunicato ed un articolo di considerazioni sul *Popolo* di stamattina non riescono a dissipare il sospetto che i democristiani non abbiano a loro volta manovrato. Il segno della popolarità e della sfiducia in Nitti subito manifestatosi col ribasso in borsa viene dall'organo democristiano attribuito ad una mera coincidenza.

La rinuncia di stamattina è stata preceduta da una riunione, come si diceva, in cui Nitti ha espresso ai capi dei gruppi parlamentari la situazione ed il voto di vedere concretata in altre mani l'istanza di sincera collaborazione dalla quale è nata la crisi. Il «vecchio» non ha deplorato nè ha discusso. Ha congedato i dodici parlamentari convocati nel suo studio (così riuniti apparivano come in uno di quei ritratti collettivi in uso nel primo '800) senza altre conversazioni. Il Gronchi soltanto ha protestato a proposito di un articolo del *Risorgimento Liberale* che rimproverava i democristiani di aver «mollato» Nitti; il rappresentante del partito liberale, on. De Caro, presente, ha risposto. Poi tutti sono usciti e Nitti è andato da De Nicola al quale ha indicato Orlando. L'on. Piccioni ha chiesto nel frattempo notizie telefoniche in casa Nitti. Era all'oscuro di tutto. Ha obbiettato: «Fra dieci giorni saremo da capo».

Risulta che il Capo provvisorio dello Stato abbia chiesto a Nitti consiglio sul dedicato momento e sulla più esatta interpretazione della prassi. Nitti ha indicato Orlando. Orlando è andato a Palazzo Giustiniani e poi nel pomeriggio ha visitato Nitti. E' rientrato a Montecitorio ed ha cominciato le consultazioni. Qui la situazione diventa vaga e le notizie incerte. Secondo l'*Osservatore Romano* di stasera, «l'incarico dato dall'on. De Nicola all'on. Nitti era in un certo senso duplice e pertanto risultava logico che, dopo l'on. Nitti, egli (l'on. Orlando) fosse andato a conferire con il Capo dello Stato». Secondo il *Giornale d'Italia*, molto vicino all'on. Orlando, il Presidente della Vittoria «non ha incarico di formare il Ministero, ma di vedere se le difficoltà incontrate dall'on. Nitti sono insormontabili sia per quanto riguarda la persona dell'on. Nitti sia per quanto riguarda la persona dell'on. Orlando». Una mediazione allora? Anche questo potrebbe «essere e non essere». In altri termini Orlando «tenta» per vedere fino a qual punto possa senza compromettersi riuscire là dove Nitti ha fallito.

Qualcuno, come il Nenni, arriva persino a prevedere a conclusione degli scandagli di Orlando un reincarico a Nitti. In altri termini (Nitti od Orlando) non sarebbero tramontate le possibilità di chiedere al di fuori dei partiti un direttore d'orchestra al quale riesca di avviare il paese alla normalità. Altrimenti, esaurito l'esperimento piuttosto strano e nuovo di Orlando (non incaricato ufficialmente, ma autorizzato lo stesso a tentare la composizione di un governo) non c'è che da ritornare a De Gasperi. Ma a questo punto si fa osservare da qualche giornale la incostituzionalità dell'azione di De Nicola in tutta questa crisi. A De Nicola, dice quest'opinione, toccherebbe di respingere «tout court» le dimissioni di De Gasperi e mandarlo alla Costituente a battersi per un voto sulla questione economico - finanziaria.

Il comunicato del partito democristiano mette le mani avanti rispetto non solo ad una simile eventualità, ma alla minaccia fatta correre artificiosamente di un attacco a fondo di Nitti mediante i mezzi di larga diffusione, come la stampa estera e nazionale, la radio, destinato a mettere il Paese al corrente del disastro che può colpirlo. E' poco probabile che Nitti parli ed attacchi come si crede. La situazione è assai lontana dal permettere discussioni scottanti. E stasera la nebbia non lascia indovinare alcun immediato e riconoscibile profilo.

a.

La politica del dollaro

Nel '37 l'industria degli S. U. impiegava 40 milioni di persone, oggi ne impiega 60. Nello stesso periodo la tecnica e il macchinismo hanno fatto ulteriori progressi. Oggi la capacità di produzione degli S. U. è enorme e sarà gigantesca nel prossimo avvenire. Quali le conseguenze: la prosperità o la guerra?

Nel 1946 gli S. U. hanno esportato merci per il valore di sedici miliardi di dollari e ne hanno importato per otto miliardi. Il disavanzo nella bilancia dei pagamenti è stato coperto nella seguente forma: tre miliardi con crediti di stranieri in dollari e cinque con prestiti forniti per via diretta o indiretta dal Governo americano. Secondo i preventivi la stessa situazione si ripeterà nel '47. Gli esperti finanziari a Washington si domandano: nel '48 e negli anni seguenti che cosa avverrà? Dovremo all'infinito finanziare le nostre esportazioni? La politica del dollaro può dare dei grandi risultati se essa porta rapidamente l'ordine e il benessere nei paesi debitori, altrimenti prepara una nuova crisi come quella del '29, prima causa della seconda guerra mondiale.

Il ritorno della prosperità in Europa e in Asia è una questione di importanza decisiva, di vita o di morte, anche per gli S. U. Rimane l'incognita come può tornare questa prosperità. Ascoltate il parere del generale Marshall, ministro degli esteri, di ritorno da Mosca: «Nella situazione attuale noi siamo costretti a precipitare la ricostruzione dei due grandi cantieri dell'Europa e dell'Asia, la Germania e il Giappone, perchè dalla loro rinascita dipende in gran parte il risanamento dei due continenti. Anche senza nessun accordo tra le quattro potenze noi dobbiamo incominciare subito la nostra opera. Non possiamo attendere dei compromessi che condurrebbero all'esaurimento di tutti».

Se distinguere la Germania e il Giappone i contribuenti americani hanno speso duecento miliardi di dollari, quanti dovranno spenderne per ricostruirli? Malgrado la guerra sia un cattivo affare, vi sono dei criminali, al di qua e al di là dell'Oceano, che incoraggiano una ripresa. Una rapida ed efficace ripresa delle distruzioni e dei massacri.

g. d. b.

Sono giunti a Roma i banchieri americani

Roma, 21 maggio.

Sono giunti oggi a Roma dagli Stati Uniti i rappresentanti della *Export Import Bank*. Essi hanno dichiarato che il loro compito è come una missione esplorativa, precisando che avranno due o tre settimane di tempo per conversazioni con funzionari del Governo italiano e con esponenti dell'economia del Paese e si recheranno nelle zone industriali dell'Italia settentrionale per stabilire la produzione e le necessità. La loro missione ha carattere informativo.

Essi hanno fatto presente che i singoli prestiti verranno concessi direttamente alle varie industrie, ma saranno garantiti dal Governo italiano, precisando che potranno aspirare alla concessione quelle industrie italiane che direttamente o indirettamente siano connesse con l'esportazione e siano in grado di migliorare la situazione italiana con dollari o altra valuta pregiata. In particolare i due funzionari hanno dichiarato che lo scopo dei prestiti è principalmente quello di consentire l'acquisto di materie prime e di attrezzature negli Stati Uniti per l'avviamento della produzione in Italia.

Una notte drammatica

Nitti aveva preparato prima del mattino dati e cifre contro i partiti - Una telefonata da casa De Nicola alle 8,15 e una rampogna mancata - I nenniani per l'incarico alla D. C.

Roma, 21 maggio.

Poco meno di un'ora dopo che Nitti aveva comunicato al capo dello Stato di non accettare l'incarico di formare il nuovo ministero, è giunto a Palazzo Giustiniani l'on. Orlando, al quale l'on. De Nicola ha posto il seguente quesito: «Tu e Nitti siete designati dai vari gruppi per tentare la formazione del ministero. Dato che la crisi sembrava originata da ragioni economico-finanziarie ho creduto opportuno affidare il primo incarico ufficioso a Nitti; in seguito alla situazione determinatasi pongo a te il quesito: «accetti di tentare?». Orlando, pur riluttante, ha finito con l'aderire alla insistenza dell'on. De Nicola di procrastinare di 24 ore la risposta al quesito.

L'on. Nitti prima di recarsi a Palazzo Giustiniani aveva convocato nella sua abitazione tutti i capi dei gruppi parlamentari, meno l'U. q. Contrariamente alle previsioni il vecchio presidente ha rivolto ai convenuti un corretto saluto accennando che il suo tentativo di formare il Gabinetto non sembrava potesse riuscirgli; pertanto desiderava di declinare l'incarico. Egli non ha posto, come era stato previsto, i partiti esplicitamente di fronte alle loro responsabilità. Cosa era avvenuto?

Non rompere i ponti

L'on. Nitti, in realtà, aveva scritto durante la notte alcune paginette con la sua calligrafia minuta. Erano dense di dati e di cifre. Ma alle 8,15 una telefonata della Casa civile del capo dello Stato lo pregava di soprassedere per non inasprire ancora maggiormente gli animi e soprattutto per non rompere i ponti. Gli si diceva, cioè, che la situazione consiglierebbe di contare ancora su di lui e che pertanto si tenesse pronto a riservato.

L'on. Orlando dopo il colloquio con l'on. De Nicola, non ha potuto sottrarsi alle domande insistenti dei giornalisti. Egli ha detto: «Il concetto secondo cui si è svolto lo sviluppo della crisi era questo: inizialmente il Capo dello Stato riteneva che la designazione emersa dalle consultazioni fosse duplice: erano stati fatti i nomi di Nitti e il mio. Secondo le considerazioni che avvennero all'inizio egli affidò Piscicelo a Nitti; ora, a seguito della desistenza di Nitti, ha creduto di conferire con me, che ero il secondo designato. Nulla di più giusto». Alla insistenza dei giornalisti l'on. Orlando specificava di non aver ricevuto alcun incarico neppure ufficioso ed ha aggiunto, rispondendo esplicitamente alle nostre domande, di aver detto che la designazioni emerse dalle consultazioni erano venute a cadere.

In effetti poco dopo il Capo dello Stato convocava presso di lui l'on. Terracini. Ciò significava praticamente la ripresa delle consultazioni. Ma l'on. Terracini si affrettava a precisare che il Capo dello Stato non ritiene di dover cominciare di nuovo le consultazioni perchè ha ancora a sua disposizione elementi raccolti nei precedenti contatti.

Ad ogni modo l'on. Orlando si è accinto con lena giovanile ad assolvere il suo «mandato fiduciario»; prima ha fatto colazione con alcuni amici, poi si è recato a casa Nitti. Sulla natura del colloquio ben poco si sa; sappiamo invece che Orlando aveva lasciato che sarebbe tornato questa sera dal parlamentare lucano; invece si è recato alla sua abitazione in via Cisalpino, che aveva lasciata con grande costernazione dei famigliari fin dal mattino.

L'intero pomeriggio l'on. Orlando lo ha trascorso nel suo ufficio a Montecitorio (lui quale ex-presidente della Camera, l'on. Terracini quale ex-presidente della Consulta, e Saragat quale ex-presidente dell'Assemblea Costituente, hanno tutti un ufficio a Montecitorio) ha convocato collegialmente i rappresentanti dei tre partiti di massa: Piccioni e Gronchi per la D. C., Nenni per i socialisti fusionisti, e Togliatti per i comunisti.

Quarantacinque minuti è durato il colloquio con gli esponenti del tripartito, i quali sono stati ermetici con i giornalisti. Solo Nenni non ha saputo tacere ed ha detto: «Il presidente Orlando non ha l'incarico di formare il Ministero, ma di vedere se le difficoltà incontrate dall'on. Nitti sono insormontabili, sia per quanto riguarda la persona di Nitti, sia per Orlando».

La difesa della D.C.

E' stato allora richiesto al leader socialfusionista ed agli altri esponenti del tripartito se Orlando svolgesse un'azione mediatrice per spianare la via a Nitti. Nenni non l'ha escluso. Ma forse ciò è nei suoi desideri. Egli ha aggiunto che «non si poteva escludere di trovarsi nuovamente faccia a faccia con De Gasperi, ma all'Assemblea». In effetti, stasera la direzione del partito socialista fusionista ha riconosciuto unanimemente che la soluzione della crisi spetta all'iniziativa della D. C. D'altra parte la D. C., dopo una riunione della sua direzione sotto la presidenza di De Gasperi, ha emesso stamane un bollettino comunicato di carattere economico-politico, mediante il quale i democristiani intendono scagionarsi dalle accuse che si muovono loro di aver provocato la crisi. Nel comunicato è detto fra l'altro:

Il punto di partenza della crisi in corso è stata la situazione economico - finanziaria. Questa risultava grave dalla relazione Campilli e dalle dichiarazioni dell'on. De Gasperi, ma i provvedimenti adottati dànno fin da ora una base che consente un minor pessimismo per il bilancio di previsione 1947-48 (disavanzo di 212 miliardi anzichè di 610 miliardi). La riorganizzazione in atto dell'amministrazione finanziaria ha d'altra parte raggiunto risultati che, migliorando già il bilancio in corso, dimostrano concretamente che anche le stesse previsioni sopra indicate per il prossimo esercizio potranno essere più favorevoli. L'aprile, infatti, ha visto aumentare il gettito mensile da 27 miliardi a 32,361, il che porta il gettito complessivo delle imposte dei 1947-48 a circa 380 miliardi, i quali daranno, col provento delle nuove tassazioni, 430 miliardi invece dei 397 previsti.

«Per facilitare il raggiungimento della comune salvezza che si esprime in un ministero di concentrazione, e non per disertare i propri compiti la d. c. ha sgombrato fin dall'inizio il terreno della crisi da ogni questione personale e di partito. Essa è ancora convinta che ogni suo punto di vista è il più rispondente alle esigenze dell'attuale situazione e intende perciò riaffermarla senza lasciarsi trascinare in polemiche che derivano da lezioni ingiuste e faziose e pregiudicano i supremi interessi della nazione».

Ma tutti i gruppi parlamentari, si può dire, hanno esaminato oggi la situazione. V. E. Orlando, proseguendo nel suo "tour", ha poi convocato nel suo studio collegialmente i capi dei gruppi socialista autonomista, azionista e democ-laburista, nonchè gli on.li Pacciardi e Facchinetti, l'on. Giannini, l'on. Bergamini e l'on. Mole. Poi, alla fine della giornata, ha voluto fare il punto della situazione dicendo: «Notizie sulla crisi non ce ne sono e dirsi che non ce ne possono essere. Si tratta di una battuta di attesa, battuta di attesa che era naturale e che credo e confido non sarà lunga. Questa mezza giornata è stata utile ed era forse necessaria per orientarsi sulla situazione politica determinatasi in seguito alle trattative avvenute per cura del mio amico Nitti e da me seguite con quell'interessamento politico che fu mio fin dal principio. Ho raccolto alcune impressioni, ripeto utili, sulle quali riferirò domani».

Domattina infatti egli avrà ancora un colloquio coll'on. Bonomi, dopo di che si recherà a Palazzo Giustiniani per riferire al capo dello Stato.

LA TERZA VIA

Inghilterra socialista

La lotta contro il privilegio economico è più avanzata che non nell'U.R.S.S.: vincoli, tesseramento, fisco, impediscono che il ricco viva molto più largamente del povero

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
LONDRA, maggio.

L'Inghilterra è più socialista della Russia. Sono giunto a questa conclusione confrontando i risultati delle mie osservazioni qui con i dati e le notizie sulla Russia che ho potuto leggere sui giornali occidentali. Mi rendo conto che il confronto non è perfetto perchè sono costretto a paragonare informazioni ed impressioni dirette con elementi di seconda mano. Ma la colpa non è mia. Non ho potuto estendere la mia inchiesta alla Russia non avendo ottenuto, finora, il visto sovietico. D'altronde, le cifre ed i dati di cronaca sono quello che sono: freddi testimoni che permettono di condurre ragionamenti, di trarre conclusioni. E la mia conclusione è appunto questa: l'Inghilterra è più socialista della Russia. C'è più socialismo qui, con la monarchia ed il suo antico cerimoniale, i Lords, i giudici in parrucca e grandi attività industriali ancora in mano ai privati, che non nella Russia dei regicidi dove da trent'anni il vecchio ordine economico è andato in pezzi.

Confronti

La mia affermazione va intesa in questo senso: la lotta contro il privilegio economico è assai più avanzata in Inghilterra che non nell'Unione Sovietica. La distanza fra un ministro, un grande industriale, un lord ed un operaio od un piccolo impiegato diminuisce continuamente. Il vitto del ministro, dell'industriale, del lord è quasi uguale a quello dell'operaio e dell'impiegato. Una pressione fiscale senza esempio nella storia riduce progressivamente le grandi sostanze. Controlli, vincoli e tesseramenti osservati da tutti con rigore agiscono da otto anni nello stesso senso: impediscono che il ricco viva, mangi, si vesta assai più largamente del povero. Una giustizia indipendente e severissima colpisce le minime infrazioni: infligge, per esempio, una pena di carcere a chi commette una frode valutaria comunissima negli altri paesi per pagare un debito di gioco a Montecarlo.

Non si può dire lo stesso della Russia per quanto mi riguarda. Il profitto non esiste più in quel paese, è vero, ma esiste invece in Inghilterra nelle industrie non nazionalizzate che sono la maggioranza. Ma il privilegio economico si è ristabilito nell'U.R.S.S. all'ombra dello Stato. Il ministro russo, ed il grande funzionario e l'intellettuale vivono assai meglio, in confronto all'operaio ed all'impiegato, che non il ministro, l'industriale ed il lord inglesi in confronto alle classi lavoratrici del proprio paese. In Inghilterra c'è più uguaglianza non solo giuridica e politica, ma oramai anche economica e sociale. E mentre in Russia, per quanto si può indovinare, la tendenza generale consiste in un rafforzamento dei nuovi privilegi, qui la spinta verso la uguaglianza continua ridicendo gradatamente il numero e l'estensione di alcuni diritti individuali finora inviolati. La libertà politica il più favorevole al socialismo della dittatura proletaria. Le sue vie sono più lunghe e difficili ma più sicure.

A Londra in qualunque ristorante non si può spendere più di cinque scellini per un pasto: quanto si paga in più è rappresentato dal servizio, dalla soprattassa per i locali di lusso, dalle bevande, ma non dal cibo. La norma è osservata con la massima severità dappertutto. A Mosca, in alcuni alberghi e ristoranti, per esempio al Grand'Hotel, si può mangiare e bere praticamente qualunque cosa pagando una somma che equivale press'a poco al salario settimanale di un operaio. Dove è il socialismo? In Inghilterra od in Russia?

Salari e paghe

Il salario medio di un lavoratore russo si aggira sui 600 rubli al mese (mille all'operaio specializzato, 375 al non specializzato); quello dell'operaio inglese su circa 22 sterline mensili. E' difficile paragonare tra loro queste cifre. Tenendo presente il potere d'acquisto del rublo, un giornalista inglese ha calcolato che la moneta russa vale 6 pence: l'operaio russo guadagnerebbe perciò in media 15 sterline, circa un quarto in meno di quello inglese. Un altro corrispondente si tiene a cifre più basse ed afferma che il reddito medio oscilla fra i 400 ed i 500 rubli (10 e 15 sterline: non tento nemmeno di tradurre queste somme nella nostra istrica e declinante moneta). Ma non si può attribuire un valore sostanziale a questo confronto approssimativo. E' più utile paragonare i compensi delle diverse categorie sociali all'interno dei due paesi. Di fronte ai 500-600 rubli di un operaio medio, stanno i 40 mila di uno scrittore popolare, di uno scienziato o di un altro appartenente ai gruppi privilegiati, ed i 6000 o 7000 di un professore universitario. Così uno scrittore od uno scienziato di fama guadagna in Russia 66 volte di più di un comune lavoratore, ed un professore 10 o 12 volte di più. In Inghilterra un avvocato di grande fama percepisce forse 10.000 sterline all'anno ed un professore universitario circa 1200 contro 6 1/4 dell'operaio: vale a dire che l'avvocato di grido guadagna 33 volte ed il professore meno di 5 volte di più del lavoratore manuale. Dove è il socialismo?

Lenta rivoluzione

Non ho tenuto conto delle imposte perchè non so che cosa succeda esattamente nell'U.R.S.S. in materia fiscale. Ma escluderei che la pressione sia così forte come in Inghilterra. Soltanto i voti dei poveri ed il timore di perderli possono consentire una tassazione così elevata. Un reddito di 10.000 sterline viene colpito con un'imposta di 6400 sterline mentre un reddito di 300 paga 36 sterline ed è esentato, o quasi, se chi lo percepisce ha moglie e figli. Ma in Russia non vota nessuno, nè ricco nè povero, e gli uomini influenti sono ormai più ricchi che poveri.

Sta dunque nascendo in Inghilterra una società socialista. Certamente, se la politica laburista fallisce nel tentativo di accrescere la produzione allo scopo di ridurre il dislivello fra importazioni ed esportazioni, questa trasformazione verrebbe attenuata. Gli elettori tornerebbero in maggioranza a votare per i conservatori. Ma i laburisti inglesi hanno ancora tre anni davanti a sè e finora la maggioranza del paese, nonostante gli errori e le incertezze, segue con fiducia la loro guida. E nemmeno i conservatori sono estranei all'influenza degli spiriti socialisti. Nella loro carta industriale proclamano infatti la necessità di alcune nazionalizzazioni (miniere, Banca d'Inghilterra, una parte dei trasporti) e di un'economia diretta sia pur meno rigida di quella che prevale ora. Il socialismo che trionfa in Inghilterra non è soltanto il socialismo delle socializzazioni e dei piani economici: è una pratica di vita ed insieme una dottrina morale che deriva dalle particolari condizioni della società inglese. Le restrizioni, il tesseramento, la rarità dei prodotti, la disciplina economica che i conservatori, costretti dalla necessità, imposero per primi nel tempo di guerra, contribuiscono a trasformare lentamente il paese non meno delle grandi riforme laburiste e forse più. E' una lenta rivoluzione cominciata nel '39 e scesa sempre più nel profondo dei rapporti sociali ed economici, opera in parte delle circostanze ed in parte della deliberata volontà di chi era governo. L'antico spirito di carità, di cristianesimo attivo, ancora molto diffuso in Inghilterra, contribuisce a questa rivoluzione quanto il moderno spirito socialista. Sono allievi e governano insieme il paese.

Domenico Bartoli

Londra appoggia il Presidente Truman

Violento attacco laburista alla politica estera russa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 maggio.

A tarda ora si apprende che il partito socialista inglese ha lanciato oggi dal suo quartier generale un attacco a fondo contro la politica estera sovietica in un linguaggio di violenza inusitata nella politica inglese. L'attacco è contenuto in un documento pubblicato dal partito socialista britannico, che scoppierà come una bomba al congresso inaugurale del partito che si aprirà lunedì a Margate, tanto più che si ritiene che Bevin avrebbe assunto un tono conciliante verso i suoi critici dell'ala sinistra, sostenitori della collaborazione con la Russia a qualunque costo. In questo opuscolo la Russia viene accusata:

1) di malafede nella formazione di una pace internazionale basata sulla legge e sulla giustizia;

2) di usare le istituzioni internazionali solamente per procurarsi un vantaggio immediato o come mezzo per sfruttare i principi morali degli altri onde impedire o paralizzare la resistenza altrui.

Dice il documento: «E' una tragedia per la storia del socialismo che l'avvento al potere di un governo socialista in Inghilterra nel luglio 1945 sia coinciso con l'aprirsi di una violenta offensiva, da parte della Russia, di propaganda contro la Gran Bretagna. Non pertanto il signor Bevin vuole ancora con la Russia una collaborazione intima quale quella che noi abbiamo con l'America, una collaborazione, cioè, basata sul riconoscimento della interdipendenza economica e politica delle nazioni. Fino a oggi noi abbiamo rifiutato di prendere per definitiva questa politica sovietica».

Il documento continua dicendo che «la Russia ha tentato di distruggere la libertà di iniziativa della Gran Bretagna con un'arma a doppio taglio: 1) con una serie di attacchi di propaganda attraverso le Nazioni Unite e la macchina internazionale del comunismo, mirando così ad isolare la Gran Bretagna moralmente come una potenza decadente e reazionaria; 2) con il tentativo di far traboccare la bilancia nelle zone strategiche più importanti mediante la diplomazia e con l'azione diretta, come è avvenuto a Trieste, nella Persia settentrionale, nei Dardanelli, in Grecia, in Turchia e nell'Europa orientale».

«Per fortuna la politica sovietica è stata peggio di un fiasco per due ragioni: in primo luogo perchè il governo socialista britannico aveva mostrato una pazienza incrollabile davanti a questi attacchi sovietici; in secondo luogo perchè la puerilità di un simile programma sovietico aveva finito per voltare l'opinione pubblica americana in aiuto della Gran Bretagna. I primi segni erano stati visti già dopo la conferenza della pace dell'agosto 1946 e l'esempio più drammatico lo si è avuto con la dichiarazione di Truman per l'intervento in Grecia e in Turchia nel marzo di quest'anno. Da questo momento la situazione mondiale si è chiarita e tutte le carte sono ormai in tavola».

Poichè il documento viene descritto dal quartier generale socialista come «un'autorevole interpretazione della politica estera laburista» è chiaro che il signor Bevin è deciso a sostenere a spada tratta la sua politica estera contro i suoi detrattori dell'ala sinistra. Ma, come osserva il *Daily Telegraph* nel suo editoriale di stamattina, da questo documento traspare altresì chiaramente che neanche un governo socialista ha potuto dare realtà alla profezia elettorale che un governo socialista era necessario per dare modo alla Gran Bretagna di restare amica con la Russia.

f.

Mosca smentisce l'arresto di Zukov

Mosca, 21 maggio.

La notizia secondo cui il maresciallo Zukov, il più famoso tra i generali sovietici della seconda guerra mondiale, sarebbe stato condannato a 15 anni di carcere sotto l'accusa di complotto contro l'Unione Sovietica, è stata sdegnosamente smentita a Mosca dove la notizia stessa è considerata una «provocazione».

Il corrispondente dell'Agenzia *Reuter* riferisce che secondo quanto gli risulta il maresciallo Zukov si trova attualmente ad Odessa come comandante di quella zona militare. Il 1° maggio egli ha passato in rivista le truppe della guarnigione di quella città.

Una proposta degli industriali nelle trattative salariali

Roma, 21 maggio.

La CGIL e la Confindustria hanno continuato stamane le trattative per il rinnovo della tregua salariale. Per quanto riguarda il problema del trasferimento di una parte dell'indennità di contingenza nella paga base e la conseguente rivalutazione degli istituti ad essi collegati la delegazione degli industriali ha presentato una controproposta tendente ad incorporare un'aliquota di lire 95 della contingenza nella paga base anzichè le lire 135 richieste dalla CGIL nella riunione di ieri. La controproposta industriale contempla anche il problema del ristabilimento della distanza fra le varie categorie di lavoratori. La delegazione della CGIL si è riservata di esaminare tali proposte. Intanto le parti hanno deciso la nomina di una commissione di tecnici che dovrà esaminare le varie proposte di emendamento dell'attuale congegno della scala mobile.

Nuova aringonale alla fonda

Tre segnali verdi nella notte e l'abile colpo della Celere

Genova, 21 maggio.

Circa due mesi or sono, in un cantiere della riviera, era stato riparato un motoveliero di notevoli proporzioni sul quale si trovava una grande quantità di armi automatiche; ma la polizia non riusciva a rintracciare il misterioso motoveliero, che, in quel tempo, aveva preso il largo. Alcune sere fa, una telefonata anonima avvertiva la polizia che il motoveliero si trovava a Nervi e che era partito diretto a Cavi di Lavagna. La «Celere» si dirigeva allora d'urgenza a Cavi e poteva scoprire nella notte, a 300 metri dalla spiaggia, la nave ferma sulle acque. Ad un tratto, tre segnali verdi partivano dal motoveliero, ai quali, con improvvisa ispirazione, si rispondeva da terra con tre segnali bianchi, accendendo tre fiammiferi. L'imbarcazione si avvicinava allora alla riva, mentre la polizia, montata su di una barca da pescatori, le faceva incontro ad essa ed irrompeva poi sul motoveliero, intimando la resa. Il colpo era riuscito perfettamente. Presi alla sprovvista, quelli che si trovavano a bordo si arrendevano

Fra gli arrestati sono certo Luigi Fesina ed un ex-partigiano. Essi hanno confessato di trovarsi colà per imbarcare un carico di armi: pannerighi, mitra, pistole mitragliatrici, nonchè munizioni.

L'incendio della Minerva Film

Un mandato di cattura contro i direttori generali

Roma, 21 maggio.

E' stato spiccato mandato di cattura contro Antonio Monko e Costantino Petino, direttori generali della Minerva film i quali, pur quanto convocati dal giudice istruttore Ilari, che conduce l'inchiesta per accertare le responsabilità dell'immane disastro di via Palestro non si sono presentati a palazzo di Giustizia per deporre.

LA SEDUTA DELLA COSTITUENTE

I comunisti favorevoli alla leva obbligatoria

Roma, 21 maggio.

La seduta ha inizio con la continuazione del dibattito generale sul titolo quarto «rapporti politici» del progetto di costituzione.

NOBILE (com.). Il servizio militare obbligatorio deve giovare sempre più e sempre meglio amalgamare gli italiani di diverse provenienze regionali, purchè non si ricorra, come qualcuno ventila, alla coscrizione regionale, che sarebbe il colmo di tutti i mali.

RUGGIERO (*PSLI*). Presenta un emendamento all'articolo 47 sul diritto di organizzarsi in partiti.

COLOMBI (com.). Ritengo una cattiva poesia il parlare di pace perpetua e di neutralità assoluta poichè non bisogna cullarsi in pericolose illusioni. Non è sufficiente voler la pace. Bisogna poterla difendere. Perciò il mio partito approva l'art. 49 che crea alla repubblica un esercito popolare e respinge ogni formulazione contraria allo spirito dell'art. 47 sul diritto di organizzarsi in partiti.

CHATRIAN (*D. C.*). Illustra una forma di volontariato integrativo, che consiste in una prestazione più ampia del servizio militare da fare da parte di determinate persone. L'art. 49 dovrebbe rimandare al legislatore il compito di definire le modalità con cui dovrà essere prestato il servizio militare obbligatorio.

Esaurita la discussione generale l'Assemblea passa a quella dei singoli emendamenti. L'art. 45 sul voto politico incontra molti contrasti. Di fronte a dichiarazioni del tutto contrarie l'on. Moro della D. C. dichiara che il suo gruppo voterà per l'obbligatorietà del voto. L'on. *Ruini* ricorda che fino a stamane tutti, compresi i democristiani, erano d'accordo di non sollevare la questione che è grossa e non può essere nè adeguatamente discussa nè risolta in mezz'ora. L'on. *Gronchi* dichiara che il suo gruppo non insisterà. L'emendamento «possono votare anche i cittadini all'estero» è respinto in votazione segreta per 263 contro 109. La seduta è quindi chiusa e rinviata a domani.

Commutata per la Pasquinelli la pena di morte in ergastolo

Roma, 21 maggio.

Il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri sono stati informati che il Comando generale alleato ha commutato nell'ergastolo la pena di morte a cui era stata condannata Maria Pasquinelli.

Il ministro Sforza ha diretto agli ambasciatori di Gran Bretagna e Stati Uniti una lettera in cui si esprime il gen. Lee il ringraziamento del Governo.

Torbidi in Francia

La Prefettura di Lione e Digione invase e devastate - Il governo dovrà rispondere oggi alle domande della C.G.T.

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 21 maggio.

Le manifestazioni contro la politica economica del Governo e contro la carestia alimentare hanno assunto ieri ed oggi un carattere particolarmente grave in molte città della Francia. A Digione diecimila commercianti hanno preso d'assalto la prefettura, gli uffici del controllo economico e del vettovagliamento, devastando ogni cosa, spezzando mobili e bruciando incartamenti e tessere annonarie. Oltre a una diecina di feriti e ad altrettanti arresti, si segnala che i danni arrecati agli edifici pubblici salgono a parecchie diecine di milioni di franchi. Il Prefetto di quella città è giunto oggi a Parigi per fare una relazione particolareggiata al sig. Ramadier.

Incidenti analoghi si sono verificati a Agen, Nevers, Limoges, Millau, La Roche-sur-Yon, Sully-sur-Loire, Argenteuil e molte altre città francesi. Nella Meuse la gendarmeria monta la guardia ai mulini.

Stamane, a sua volta, la grande città industriale del centro della Francia, Lione, era anch'essa in effervescenza: migliaia di operai hanno dichiarato lo sciopero alle nove e, riunitisi in corteo, sono giunti alle 10,30 dinanzi alla prefettura gridando: «Produrremo, ma vogliamo mangiare» e «Senza pane non lavoreremo». Le porte della prefettura erano chiuse, ma i manifestanti hanno avuto ragione rapidamente della polizia e hanno invaso i locali. Come ieri a Digione, tutto è stato demolito, e poco dopo la piazza e le strade adiacenti erano cosparse di incartamenti, di tessere annonarie e anche di bollettini elettorali. Tutta questa agitazione era stata provocata dal fatto che il Prefetto, impressionato per la quantità di false tessere del pane messe in circolazione, aveva deciso di annullare i tagliandi per l'acquisto del pane, sostituendoli con tagliandi della tessera del burro. Così tutti gli operai che avevano acquistato una falsa tessera del pane non potevano più servirsene. Mentre i manifestanti saccheggiavano gli uffici, il prefetto aveva ricevuto una loro delegazione ed è stato costretto, per ricondurre la calma nei manifestanti, ad annunciare per radio che il provvedimento adottato alla vigilia sarà annullato.

Continua pure l'agitazione operaia per un aumento dei salari. La Confederazione generale del lavoro ha confermato che il Governo dovrà dare una risposta entro domani alle rivendicazioni da essa sostenute, e un consiglio interministeriale si è riunito stasera per prendere una decisione.

Anche i ferrovieri minacciano di mettersi in sciopero se non verrà loro accordato un aumento del 25 per cento.

m.

CRONACA CITTADINA

L'UXORICIDA PAZZO DI GELOSIA

Sfregiò il volto della moglie dopo averla assassinata

Nella tragica stanza tre cadaveri fra pozze di sangue

Questa mattina comparirà alla Corte Ordinaria d'Assise quell'Ugo Tiengo che la penultima sera dell'anno scorso uccise in corso Vercelli n. 88 la moglie Maria Greggio, da cui viveva separato da 8 mesi. L'uccise a colpi di pistola insieme al proprio zio Carlo Amistardi e a certo Carlo Nibali presunto amante dell'uccisa. I famigliari negano tale circostanza e spiegano la presenza talvolta in casa della Greggio del Nibale perchè entrambi commerciavano in borsa nera, come pure commerciava l'Amistardi.

Fu un dramma di passione esasperata, lo sconvolgimento di un uomo il quale, a suo dire, era tradito dalla moglie e istintivamente voleva ad ogni costo riunirsi a lei. E l'aveva continuamente minacciata, percossa, ingiuriata, durante gli anni della triste unione e dopo la separazione ch'era avvenuta consensualmente.

Il Tiengo era così geloso della moglie che sospettava di tutti. Vedeva amanti in quanti avevano anche rapporti occasionali con la disgraziata. Una volta, costei, che cercava di impiegarsi, sollecitò un conoscente, il quale o non s'occupò della cosa o non riuscì a trovare il posto. Il marito allora gli fece una scenata perchè aveva fatto perdere del tempo alla moglie e per ultimo lo accusò di assecondare compiacente con degli intenti libidinosi.

Avvenne a Torino i bombardamenti e l'Ugo rimase per ragioni di lavoro mentre la moglie e i figliuoletti, con la madre e il padrigno, sfollarono in un paese del Veneto. Il demone della gelosia seguitò a torturarlo e un giorno i carabinieri lo scrissero in un paese vicino a quello della moglie mentre s'aggirava con fare sospetto e armato di pistola. La moglie decise allora di ritornare a Torino, cenochè il Tiengo s'arrabbiò nel servizio del lavoro in Germania obbligando la moglie a seguirlo. Dopo cinque mesi la moglie essendo incinta venne rimpatriata mentre il Tiengo rimpatriò dopo la guerra e in vita del suo consigli riprese peggio di prima.

L'uomo non aveva più voglia di lavorare e s'era dato a commerciare in borsa nera, specialmente in biciclette di dubbia provenienza. I coniugi decisero di separarsi. La moglie riparò in famiglia coi figliuoletti e il marito vendette l'alloggio e visse vagabondo un po' in locanda, un po' in pensione, ma sempre truce in volto, fisso a raccogliere in giro informazioni e chiacchiere sul conto della giovane consorte, suo bersaglio, suo incubo, era particolarmente il Nibali.

La tragedia esplose nella casa dei suoceri dove si trovava la moglie coi bimbi e quella sera, casualmente, lo zio Amistardi recatosi dalla Greggio per i soliti motivi di borsa nera. La tragedia fu fulminea, senza lotta poichè l'allegorio venne trovato in ordine. E il Nibali? Costui stava avviandosi verso la casa della Greggio richiamato lungo la strada dalla sorella di costei che aveva visto entrare il Tiengo strafunato. Intuendo qualche cosa di brutto aveva subito in fretta la scala seguita dal Nibali.

Avendo inutilmente suonato, la ragazza con una spallata spalancò la porta. Alle spalle aveva il Nibali e di fronte si trovò il Tiengo armato di pistola. Costui aveva forse già soppresso la moglie e lo zio. Alzò il braccio e sparò. Per un miracolo la donna fu salva. Lo sparatore aveva avuto il poco fermo e aveva colpito il presunto amante che stramazzava sul pavimento in un lago di sangue.

La figlia dei due disgraziati coniugi, una bimbetta di sette anni, testimone unica della tragedia dei suoi genitori, disse subito: — Ricordo che papà tirò fuori la rivoltella e la mamma si mise a gridare. Lo zio Carlo era vicino a papà. La mamma si nascose sotto il tavolo. Quando sentii sparare, vidi il Nibali cadere a terra ed io scappai dalla porta che avevo trovata aperta.

Il Tiengo, dopo avere fatto indietreggiare un colloquino ch'era accorso gridandogli «Fermati! Ugo, non rovinarti» uscì sul balcatoio. Parve che avesse esaurito il caricatore, il sanguinario ricaricasse l'arma con la quale tentò di uccidersi, ma questa fece cilecca. Allora si gettò dall'altezza di due piani nel cortile rimanendo ferito non gravemente, tantochè, dopo breve tempo, venne passato dall'ospedale alle Carceri Giudiziarie. Alcuni testi rilevarono che nessuno era accorso a stringerne ancora tra le labbra la sigaretta.

Il Tiengo è imputato di tre omicidi, uno dei quali — l'uxoricidio — con l'aggravante delle sevizie. La disgraziata donna, dopo che fu colpita a morte, venne sfregiata al viso con un coltello che fu trovato insanguinato sul tavolo. E inoltre il marito, con gesto di supremo disprezzo, sparò un colpo di rivoltella nella regione inguinale.

Sale la marea dei prezzi

Il maltempo di questi giorni ha ostacolato il rifornimento delle verdure ai mercati cittadini per cui i prezzi hanno subito un ulteriore aumento.

Non riesce tuttavia spiegabile il rialzo di certi generi non soggetti alle presenti condizioni meteorologiche e il fatto ha allarmato i consumatori. Le uova hanno raggiunto le 33 lire, la carne è salita a quota 1500, mentre il burro l'ha superata.

Il ritmo s'è fatto più intenso e gli aumenti più rapidi. In uno stesso negozio, il burro messo in vendita al mattino a 1200, verso mezzogiorno era a 1250 e poche ore dopo a 1300.

Norme per la circolazione

La regola del silenzio

Con il graduale ritorno alla normalità, si va intensificando la circolazione dei veicoli.

L'Amministrazione comunale, preoccupata del ripetersi di numerosi incidenti, ha richiamato in vigore l'art. 41 del regolamento comunale di circolazione ed il Sindaco, a tal fine, ha disposto da stamane l'affissione di un manifesto che ordina quanto segue:

«Dal 5 giugno i conducenti di autoveicoli dovranno astenersi dal fare uso di segnalazioni acustiche nella zona del centro urbano. Dovranno inoltre ridurre al minimo la velocità specie in prossimità di incroci stradali, usando la massima cautela nelle svolte a salvaguardia dei pedoni e procedendo in modo da evitare ogni pericolo per sè e per il pubblico. La zona sarà segnalata da apposite targhe

Si impicca ad una finestra in una casa di cura

Una tragica scoperta è stata fatta dagli infermieri dell'ospedale «Villa di salute» di Tedeschi.

I pazienti stavano di facevano accorrere in una camera dalla casa di cura. Essi però trovarono la strada sbarrata dall'uscio chiuso a chiave dall'interno. Quando, dopo reiterati sforzi, riuscivano ad abbattere si trovavano di fronte ad una raccapricciante scena: ancora scosso dai fremiti dell'agonia, gli occhi fuori dalle orbite, il volto rigato di sangue diretto dalle orecchie e dal naso, dalla inferriata della finestra della camera pendolava il cadavere di Pelli Giuseppe Barbero fu Gioachino, di 56 anni, ricoverato nella «casa» perchè affetto da alienazione mentale.

Macellano clandestinamente vacche e cavalli rubati

I carabinieri della squadra investigativa della compagnia interna sono riusciti a mettere le mani su di una banda di ladri e di macellatori clandestini di bestiame. Nella stalla di tale Domenico Tamagnone si rinvenivano tre cavalli, di cui uno già macellato. Il Tamagnone confessò tra l'altro di avere rubato, insieme a tre compagni, due vacche in una masseria di Druento, per un valore di quattro milioni. Le indagini successive in Piemonte, in Liguria e nel Canavese portarono a scoprire tutta una serie di furti di bestiame che poi veniva macellato: sono stati operati arresti.

I SEDICI FUCILATI DI CALUSO

Chi sparò i colpi di grazia?

Diffidenza e sospetto hanno creato un'atmosfera [illegible] al processo per i fatti di Caluso che non c'è udienza ormai nella quale non si verifichino incidenti creati dagli avvocati, non si vedano battibecchi fra la difesa e la parte civile e non sia minacciato l'arresto di qualche teste. In simili circostanze non è un compito facile per il presidente della Corte, Cinlente, dirigere il dibattito.

Alcuni [illegible] hanno deposto — come è [illegible] — che l'ufficiale che sparò sui partigiani fucilati i colpi di grazia, era piccolo, biondo.

Il dott. Giuseppe Monateri, dell'ospedale di Caluso, incontrò quel l'ufficiale il giorno dell'esecuzione. Fra l'altro egli disse:

— Andavo all'ospedale e all'imbocco della piazza fui fermato da militi. Un ufficiale piccolo, biondo, magro, mi richiese i documenti. Poichè non li avevo mi accompagnò egli stesso.

Presidente: — Lo riconoscerebbe?

Teste: — Certamente.

Presidente: — Antonucci e Suvero: alzatevi! Il Dott. Monateri, qual'è dei due?

Teste: — Mi pare vagamente dal volto che sia l'Antonucci.

L'imputato viene fatto uscire dalla gabbia e condotto di fronte al teste. Questi appena l'ha vicino esclama: — Non è lui! l'Antonucci è alto.

Anche Carla Bianco [illegible] ciale piccolo e biondo. Precisa che aveva i calzoni bianchi.

Presidente: — Lo riconoscerebbe?

Teste: — E' l'Antonucci. — Ed anche quando constata che l'imputato non è piccolo la [illegible] sistie nel riconoscerlo.

Claudio Pippia, condannato a 13 anni di reclusione per collaborazionismo dalla Corte di Asola, condotto da due carabinieri al banco dei testimoni. Egli riferisce circostanze tali che scagionerebbero l'Antonucci dall'imputazione di aver sparato i colpi di grazia. «Ero addetto a Caluso in bicicletta; fui fermato da militi e un ufficiale mi ritirò la carta di identità.

Presidente: — Come vestiva?

Teste: — Aveva la divisa militare grigioverde, calzoni corti con stivaloni a bustina. Mentre mi chiedeva i documenti un colonnello, alto, robusto, che stava nella piazza vicino a un gruppo di militi lo chiamò e gli consegnò una macchina fotografica. Dietro il cordone di truppa che sbarrava la strada vidi la buca dell'esecuzione. Il colonnello lesse un foglio a un gruppo di uomini addossato contro il muro dell'ospedale. Un plotone si schierò disordinatamente di fronte ai condannati, un ufficiale diede l'«attenti» e [illegible] subito sparate raffiche.

Presidente: — Che cosa faceva l'Antonucci?

Teste: — Era in disparte e prendeva fotografie. Che fosse lui ne sono certo poichè mi restituì subito dopo il documento e lo incontrai in seguito ad Asola. Prima di andarmene notai un militare tedesco avvicinarsi alle vittime e sparare su esse ripetute raffiche con un'arma automatica.

I due fatti nuovi sono stati la presentazione alla Corte dell'avv. Giovanni Faletti di Milano il quale ha dichiarato di assumere la difesa del latitante col. Fabris, e la richiesta di rinvio del processo fatta dall'avv. Chauvelet, il quale chiede che nell'attuale procedimento sia inquadrata la responsabilità del questore Mancinelli e del prefetto Cornazzi di Aosta.

In seguito a indagini ordinate dal P. G. si è appreso che costoro già condannati rispettivamente a 27 e a 30 anni dalla Corte d'A. di Aosta, ordinarono il prelievo dei quattro partigiani dalle carceri di Ivrea e, sia pure nella fase iniziale, parteciparono alla strage di Caluso. Una lettera del Cornazzi al Fabris conferma tale circostanza. La Corte ha respinto la richiesta dell'avv. Chauvelet.

Riapertura delle piscine

Il Municipio comunica che da sabato sarà riaperta al pubblico la piscina coperta annessa allo Stadio civico, col seguente orario: feriali: ore 14-20; festivi: ore 9-11 e 14-20.

La "banda delle tenaglie,, era qui trasmigrata da Milano

Il dottor Fiumarà della Squadra Mobile ha compiuto ieri una operazione che neutralizza la «banda delle tenaglie» la quale, da qualche tempo, compiva furti e bisbocce nel centro della città.

In una stessa notte e cioè ieri l'altro, il negozio Franzone in corso Vittorio 37 e un «garage» di via Pio V, venivano saccheggiati dai componenti della banda, i quali raccoglievano notevole bottino. Il funzionario con la collaborazione del maresciallo Maggio, poteva accertare che i due «colpi» come tanti altri precedenti, erano stati compiuti con lo stesso sistema: cioè con l'uso di grosse tenaglie per mezzo delle quali i ladri scardinavano le maglie delle saracinesche.

La loro attenzione si fissava su di un elegantissimo individuo che frequentava i caffè del centro tale Fernando Gioviale di Roberto di 35 anni da Milano.

Costui ieri mattina parlando con una donna si lasciava sfuggire con frasi comprensibilmente velate con le tenaglie si sappiamo fare». Al che il Gioviali finiva in Questura. E qui messo alle strette confessava di essere il capo della banda e di essere venuto appositamente da Milano nella nostra città per potere organizzare un buon numero di furti. Egli avrebbe poi i nomi dei suoi uomini fra i quali quello di Giuseppe Clak di Giuseppe, di 26 anni, pubblicate avrebbe, di un certo individuo che già si trovava in carcere per furto, e due pregiudicati sulle cui tracce si trova in Polizia.

Un triste dramma d'amore

spinse Lucia al suicidio

Un doloroso dramma sentimentale ha spinto la giovane Lucia Tasca a gettarsi l'altra sera dal treno di Lanzo: così si spiega il folle gesto per il quale in un primo momento non s'era trovato alcun motivo plausibile. La Tasca aveva avuto un figlio da un uomo che morì nel 1945 in seguito a ferita di guerra; priva di mezzi ella si cercò un impiego alla Viberti, per mantenere la sua creatura. Ma il bimbo morì dopo cinque mesi. La donna sentì come la sua vita fosse per sempre distrutta. Poche settimane or sono incontrava un giovane, se ne innamorava, ara riamata. Ma i genitori di lui si opposero a lo costrinsero a troncare la relazione.

La Tasca partiva allora per San Maurizio Canavese, dove abitano i suoi genitori. Durante il tragitto una crisi di disperazione la assaliva, e la spingeva al suicidio. Nella caduta riportava, come abbiamo già detto, soltanto ferite lievi.

Ex-capitano del «Rap» terrore dell'Albese

S'è svolto ieri, in un'altra sezione d'Assise straordinaria (Pres. Enrico; Proc. Gen. Corrado; Canc. Lai) il processo contro l'ex-capitano della r.a.p., Lorenzo Tomai, da Roma. Costui, ch'era nell'aviazione, dopo l'8 settembre s'arruolò nei repubblichini e fu mandato nell'Albese per sfortuna di quelle popolazioni.

Infatti ne fece di tutti i colori e un giorno in un rastrellamento catturò quattro partigiani che, prima d'essere fucilati vennero avviati. Il Tomai avrebbe anche partecipato al saccheggio di uno stabilimento. L'imputato, che s'è mantenuto latitante, venne difeso dall'avv. Taddei di Roma e Gremo di Torino. Il Proc. Gen. ha chiesto la condanna a morte. Il processo è però stato rinviato al 9 giugno, avendo la difesa prospettata la necessità di udire alcuni altri testi.

Uccide col veleno il figlio appena nato

La signorina Domenica Costamagna, di Benevagienna, nel febbraio del 1945 aveva avvelenato il proprio bimbo, Pietro, nato da appena sette giorni, facendogli ingerire pastiglie di sublimato corrosivo. La Corte d'Assise di Cuneo condannava la Costamagna a 24 anni di reclusione col beneficio delle attenuanti generiche. La difesa presentò ricorso sostenendo che la donna, oltre a non essere pienamente padrona delle sue facoltà mentali, aveva agito spinta da particolari motivi di valore morale e sociale». La Cassazione ha accolto il ricorso e, annullata la sentenza, ha rinviato la causa alla Corte d'assise di Torino.

STATO CIVILE

Teodora Ugo, a. 84; Quaglietta Serafina m. Carello, a. 76; Benvenuto Maria m. Silvano, a. 66; Tramontin Bruna, a. 12; Mandelli Francesco, a. 73; Leone Maria, a. 38; Laudi Alberto, a. 69.

Nascite: maschi 9, femmine 18.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila».

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 43) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.

PRINCIPE: ore 21: Orchestra Hildego; cantante Mimma Valenti. Prezzi estivi. Parcheggio auto.

BLECKENDAUIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.

ALHAMBRA: Giardino Danze, via Nizza 66, ore 21: Orch. Cumpanito.

LA BERETTA: Dal Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.

INECO ESTIVO (Val. S. Martino 2): Ore 21 danze. Orchestra Villani.

CAY (v. Pomba 7) ore 17 e 21.

GINNASTICA 21 danze. Orc. Barbi.

AUGUSTEO ore 17 Té universitari.

CAUDIO DANZE: ore 16 e 21.

ROTONDA DANZE MODERNE ore 21.

SALETTA danze: 16 e 21 Gilardi.

GALLERIA D'ARTE «CASTORE» Stampatori 4 - Tel. 40-867; 59-205. Nel «Salone delle Mostre» continua l'esposizione collettiva. Tra maggiori esponenti della pittura contemporanea ricordiamo: Alciati, Bernardi, Boccalatte, Boetto, Boglione, Bozzella, Bozino, Buratti, Carutti, Lapo, Maggi, Omegna, Rolla, Ruvero, Sobrito, Vellan.

La Mostra rimarrà aperta sino a tutto il 31 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

GALLERIA D'ARTE MARTINA

Continua con successo la Mostra personale dalla pittrice Nina Tavallini.

LIGHERIA DEL BOSCO via Carlo Alberto 15 - Tel. 40-200. Nella «saletta» sono esposti alcune litografie di Campigli.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La legge della tromba» George Brent, Beverly Roberts (a colori). Ult. 22,30.

ASTOR: «Bacondà il mancino» Wallace Beery, M. O' Brien.

CORSO: «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Ameche, I Tre Ritz Brothers, Binnie Barnes, Gloria Stuart. Ult. 22,30.

VITTORIA: «Non dirmi addio!» John Payne, Maureen O' Hara, Connie Marshall. Ult. 22.

AUGUSTUS: «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Ameche, I Tre Ritz Brothers, Binnie Barnes, Gloria Stuart. Ult. 22,30.

DORIA: «Quarantamila cavalieri» Grant Taylor, Betty Bryant.

IDEAL: «Mr. Smith va a Washington» J. Stewart, J. Arthur. Rivista ore 16 e 21. Apertura 14.

NAZIONALE: «Cronaca nera». M. Denis, G. Cervi. Segue «Inconsapevole».

STATUTO: «La valle del destino» (Garson) e Match Italia-Ungheria.

LIRICO: Ciò che si chiama amore. (Rosalind Russel, M. Douglas) e Rivista ore 16 e ore 21.

PRINCIPI: «Le due sorelle di Boleno» June Allyson. Ult. 22.

HOLLYWOOD: «Scandalo a Filadelfia» Cary Grant, Katharine Hepburn, James Stewart.

ALPI: «Il libro della jungla».

ELISEO: «Cesare e Cleopatra».

ASTI: «Ritratto di Dorian Gray».

PALERMO: «[illegible] Jekill».

P. NUOVA «Terra di conquista».

REGINA: Campane a Maria, V.

BRESCIA: «Inferno nel deserto» e «Incontro Italia-Ungheria».

IMPERIALE: «Via dei giganti».

ADUA: «Cow-boy al confine» Var.

SOCIALE: «Chiavi del Paradiso».

V. VENETO «Un evaso ha bussato alla porta», Clay Grant.

S. PAOLO: «Libro della jungla».

RADIUM: «Capitan Kidd». Var.

NUOVO: «Il fuorilegge». Ult. 22.

FREJUS: «Strada scarlatta» Riv.

PIEMONTE: «Città dei ragazzi».

VINZAGLIO: Quando se n'andasti.

APOLLO: «Gilda» Hayworth. 16.

MODERNO: «Ponte dell'amore».

MANZONI Viaggiatore Ognissanti.

NORD: «Vacanze di Natale».

LUGENTO: «Poste di Waterloo».

MONVISO: Febbre petrolio. Ap. 19.

GOZZANO: «Barbiere di Siviglia».

TITANIA: Schiava del male. Var.

OLIMPIA: «I gangsters» Gardner.

ITALIANO: «Zingari». Granger.

PO: Isola degli uomini perduti.

ECCELSIOR «Gilda» R. Hayworth.

CELOSERS «Fiore che non colsi».

ASTRA: Ladro di Bagdad (color).

ROMANO: Nelle tenebre Metropoli.

TORINO: «Grand Hôtel Asteria» Ginger Rogers, Lana Turner, Walter Pidgeon, Van Johnson.

LUX: «Daniele Cortis» Sarah Churchill, Cervi, Gassman, D'Alma

RITA HAYWORTH in Europa...

RITA HAYWORTH a Torino...

La più sirepitosa attrice d'America è in questi giorni in Europa per accompagnare il lancio del suo nuovissimo film: *Gli angeli del peccato*. Si dice che, durante il soggiorno in Italia, essa verrà anche a Torino dove gli angeli del peccato diretto da *Ben Hecht* ed interpretato insieme da *Douglas Fairbanks jr.*, sarà presentato — appunto in occasione della prossima visita della popolarissima «star» — in due grandi cinema. Tutti accorreranno certamente a rivedere l'interessantissima *Rita Haywortb*.

DOMANI all'AMBROSIO

L'AMANTE DELLA MORTE

E' uno dei saggi più allucinanti il film dei terrore: un film che ne supera addirittura gli stessi. Gli spettatori hanno ragione di temere le troppo forti emozioni. Il caso drammatico e patologico posto al centro della vicenda, rivesce, sullo schermo, una caratteristica di assoluta e inaspettata novità.

Mirabili interpreti principali: *Derrik De Marney Frederick Walk, Bernard Egan, Joan Greenwood*. Esci. *Anglo American Film*; distribuzione *Enic*.

IMMINENTE AL LUX

L'AMICA

delicato romanzo di lealtà femminile tra amiche, messe alla prova dalla rivalità amorosa.

Bette Davis - Miriam Hopkins

si fronteggiano

in una appassionante vicenda, alla quale partecipano JOHN LODER - CIC YOUNG

Produzione: *Warner Bros-First National*

LIRICO

Ciò che si chiama amore

(Rosalind Russel - M. Douglas)

Sulla scena la Comp. di Riviste «Buonumore» con la novità

OGGI VA COSI'

con NUCCIA NATALI

G. Arbel - Armando Arnaldi

Tina Berti, L. Stephens, G. Rissi

Danilo Renzi e l'accidentato

ED GALLETTO ARBEL

OGGI AL NAZIONALE

CRONACA NERA

Amore e morte nel turbinoso mondo del fuorilegge

Interpreti: MARIA DENIS - GINO CERVI - A. GHEGONI

Distribuzione Titanus

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. 1, m. 221,1). - 12: Ritmi e melodie - 12,15: Trio Bernacca Scalora Del Pozzo - 12,30: Canzoni - 13,15: Orchestra Barzizza - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Album d'oggidì - 17,50: Trasmissione da Mosca - 18: Il teatro dei ragazzi - 18,15: Orchestra Nicelli - 20,25: Orchestra Simonetto - 20,50: Commemorazione di Rino Fallada - 22,40: Musica leggera.

Rete rossa (To. 2, m. 304,3) - 18,15: Musica operistica - 14: I pai campagnoli - 14,30: Orchestra Ferrari - 15,15: Orchestra Radio Bari - 17,05: Per i bambini - 18: Trio strumentale - 18,30: Orchestra Novelly - 19: Orchestra Petralia - 20,25: Lettera daniesca - 20,45: Orchestra Ferrari - 21: Valser di Strauss - 21,30: Le tre maschere di Turandot - 22,20-0: Scrittori al microfono - 22,30: Da Parigi-Brasc.

Nelle case del lutto

Maria Biancheri ved. Sella

è spirata serenamente il 15 maggio. Danno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli Andrea, con la moglie Bianca; Eva, col marito Felice Bocchio-Galoppo e i figli Corrado e Renzo; Distilda, col marito Ernesto Sella e i figli; Lodovico, Paola, Maurizio; le sorelle Bice, col marito ing. marchese Orazio Orengo e il figlio Enzo; Ghita, col marito Leopoldo Halaska; Noemi De Grossi Orazia col marito Roberto Serralunga e i figli; i cognati comm. Edoardo Sella e figli; Giannina Sella Ciamponelli e figli; Tora De Grossi Lanata e figli; i nipoti Pisarello Corutti, i cugini, i parenti; la fedele Giordana Ribetto ved. Milio.

Biella, 21 maggio 1947.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Filatura di Tollegno partecipa con dolore il decesso della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del dott. Andrea Sella e suocera del dott. Ernesto Sella, rispettivamente vice-presidente e presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Società per Azioni Filatura e Tessitura di Tollegno hanno il dolore di partecipare la morte della signora MARIA SELLA BIANCHERI e prendono viva parte al lutto del figlio dott. Andrea Sella e del genero dott. Ernesto Sella, rispettivamente consigliere e vice-presidente della Società.

I Gerenti, Consiglio di Sorveglianza, Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Ditta Gaudenzio Sella & C. annunciano con dolore la morte della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del dott. Andrea Sella e suocera del dott. Ernesto Sella, rispettivamente vice-presidente e gerente della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Albano Masserio, Torino, si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora MARIA SELLA BIANCHERI MARIA, madre del dott. Andrea Sella, presidente della Società.

Dirigenti, Impiegati, Operai della S. A. Albano Masserio di Torino e Filati di Biella e Cuneo, prendono viva parte al lutto del dott. Andrea Sella presidente della Società, per la morte della madre signora SELLA BIANCHERI MARIA.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S. A. Idroelettrica Maurizio Sella si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del proprio amministratore delegato dott. Andrea Sella.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.A.P.I.T. Maurizio Sella, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del proprio presidente dott. Andrea Sella. (14-6)

Impr. Fun. A. Bioino e Detabiani, Biella

Tragico infortunio troncava la esistenza interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, del

RAG. CAV.

Cesare Achille Rolando

Ne danno la triste notizia: la moglie Margherita Cottino; i figli Angelina con il marito ing. G. B. Gatti e figli Cesare ed Alberto; Teresio con la moglie Giannina Pettigni e figli: Elena, Vittoria, Cesare; la sorella Gina con il marito dott. Giuseppe Brosio; cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele Maria.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pomba 4, indi la Salma proseguirà per Pinerolo, ove seguirà l'accompagnamento funebre alle ore 16,30 partendo dalla Stazione.

Torino, 20 maggio 1947.

Prendono parte al lutto della famiglia Rolando: le famiglie Rottigni e Ferrero.

Prendono parte al lutto della famiglia Rolando: le famiglie Palio, Cottino, Serra, Corte.

Le famiglie: Abbondanza, Bergoglio, Bevilacqua, Birzoi, Boella, Buscaglione, Calcella, Chiaramello, Faraudino, Falletti, Gualtalia, Lusoherini, Mazzola, Miretti, Odifreddi, Pons, Ruy, partecipano al lutto degli amici Rolando.

La Direzione della «Unione Subalpina Assicurazioni» partecipa con vivo dolore la morte del rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO, suo valido collaboratore a padre dell'Agente di Torino, cav. Ferruccio Rolando.

Gli impiegati dell'«Ufficio Rolando» partecipano con profondo dolore la morte del loro titolare: cav. rag. CESARE ACHILLE ROLANDO.

Gli impiegati dell'Agenzia della «Unione Subalpina Assicurazioni» prendono parte al dolore che colpisce il loro titolare cav. Ferruccio Rolando, per la morte del padre.

Il Presidente, gli Impiegati e le Mostranze della S. A. Baroni di Avezzano, prendono parte al lutto che colpisce il suo direttore tecnico: ing. C. B. Vezzi, con la morte del suocero.

La Soc. Anon. Cartiere Cisacone Bossa prende parte al dolore della famiglia per la morte del suo consulente assicurativo: rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

La Soc. Anon. Fratelli Ogliengo partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del suo affezionato consulente: rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

La S. A. «Bocciofila Porta Susa» partecipa con dolore la morte del suo socio: rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

La Soc. An. S.A.L.P. ed il prof. Succodoro comm. Giuseppe prendono parte al dolore della famiglia per la morte del rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

Alle ore 17,30 dopo breve crudele malattia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione papale, spirava l'anima buona di

Roberto Locarni

Direttore Credito Italiano Biella

Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Eufemia Pierino; i figli: Cesare, con la moglie Giuliana Carpano Maglioni e bimbe Gabriella e Anna Rosa; Eugenio, con la moglie Tina Simonino e bimbo Adolfo; Marisa; il fratello Luigi e famiglia; cognati, cognati nipoti e parenti tutti e l'affezionata Tumatore Maria.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione piazza Martiri Libertà n. 6.

Biella, 21 maggio 1947.

Il prof. Giuseppe Palla partecipa al lutto della famiglia Locarni per il decesso del caro amico comm. ROBERTO.

Biella, 21 maggio 1947.

Il dott. Virginio Barsuna prende viva parte al dolore dell'amico e collega di studio dott. Ernesto Locarni per la perdita del suo amato genitore.

Biella, 21 maggio 1947.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di comunicare la perdita ieri avvenuta del comm. BENTO LOCARNI, Direttore della Sede di Biella.

Biella, 21 maggio 1947.

Impresa Municipale Funebri - Biella

La vedova del

Comm. Angelo Campassi

commossa profondamente dalla dimostrazione di affetto e rimpianto, tributata all'indimenticabile suo consorte, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti i parenti, amici, conoscenti, il personale dell'Azienda e tutti quanti vollero prendere parte al suo grande dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 21 giugno alle ore 9,30 nella Chiesa Nostra Signora delle Grazie (Crocetta). (61529

Pusina Giovanni

La Messa di trigesima del caro estinto, si celebrerà venerdì 23 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa di San Carlo. La famiglia riconoscente ringrazia. (25923

Ida Bianchi ved. Sella

è spirata serenamente il 15 maggio. Danno il triste annuncio i funerali avvenuti: i figli Andrea, con la moglie Bianca; Eva, col marito Felice Bocchio-Galoppo e i figli Corrado e Renzo; Distilda, col marito Ernesto Sella e i figli; Lodovico, Paola, Maurizio; le sorelle Bice, col marito ing. marchese Orazio Orengo e il figlio Enzo; Ghita, col marito Leopoldo Halaska; Noemi De Grossi Orazia col marito Roberto Serralunga e i figli; i cognati comm. Edoardo Sella e figli; Giannina Sella Ciamponelli e figli; Tora De Grossi Lanata e figli; i nipoti Pisarello Corutti, i cugini, i parenti; la fedele Giordana Ribetto ved. Milio.

Biella, 21 maggio 1947.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Filatura di Tollegno partecipa con dolore il decesso della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del dott. Andrea Sella e suocera del dott. Ernesto Sella, rispettivamente vice-presidente e presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Società per Azioni Filatura e Tessitura di Tollegno hanno il dolore di partecipare la morte della signora MARIA SELLA BIANCHERI e prendono viva parte al lutto del figlio dott. Andrea Sella e del genero dott. Ernesto Sella, rispettivamente consigliere e vice-presidente della Società.

I Gerenti, Consiglio di Sorveglianza, Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Ditta Gaudenzio Sella & C. annunciano con dolore la morte della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del dott. Andrea Sella e suocera del dott. Ernesto Sella, rispettivamente vice-presidente e gerente della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Albano Masserio, Torino, si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora MARIA SELLA BIANCHERI MARIA, madre del dott. Andrea Sella, presidente della Società.

Dirigenti, Impiegati, Operai della S. A. Idroelettrica Maurizio Sella si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del proprio amministratore delegato dott. Andrea Sella.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.A.P.I.T. Maurizio Sella, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora MARIA SELLA BIANCHERI, madre del proprio presidente dott. Andrea Sella. (14-6)

Impr. Fun. A. Bioino e Detabiani, Biella

Tragico infortunio troncava la esistenza interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, del

RAG. CAV.

Cesare Achille Rolando

Ne danno la triste notizia: la moglie Margherita Cottino; i figli Angelina con il marito ing. G. B. Gatti e figli Cesare ed Alberto; Teresio con la moglie Giannina Pettigni e figli: Elena, Vittoria, Cesare; la sorella Gina con il marito dott. Giuseppe Brosio; cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele Maria.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pomba 4, indi la Salma proseguirà per Pinerolo, ove seguirà l'accompagnamento funebre alle ore 16,30 partendo dalla Stazione.

Torino, 20 maggio 1947.

Prendono parte al lutto della famiglia Rolando: le famiglie Rottigni e Ferrero.

Prendono parte al lutto della famiglia Rolando: le famiglie Palio, Cottino, Serra, Corte.

Le famiglie: Abbondanza, Bergoglio, Bevilacqua, Birzoi, Boella, Buscaglione, Calcella, Chiaramello, Faraudino, Falletti, Gualtalia, Lusoherini, Mazzola, Miretti, Odifreddi, Pons, Ruy, partecipano al lutto degli amici Rolando.

La Direzione della «Unione Subalpina Assicurazioni» partecipa con vivo dolore la morte del rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO, suo valido collaboratore a padre dell'Agente di Torino, cav. Ferruccio Rolando.

Gli impiegati dell'«Ufficio Rolando» partecipano con profondo dolore la morte del loro titolare: cav. rag. CESARE ACHILLE ROLANDO.

Gli impiegati dell'Agenzia della «Unione Subalpina Assicurazioni» prendono parte al dolore che colpisce il loro titolare cav. Ferruccio Rolando, per la morte del padre.

Il Presidente, gli Impiegati e le Maestranze della S. A. Baroni di Avezzano, prendono parte al lutto che colpisce il suo direttore tecnico: ing. C. B. Vezzi, con la morte del suocero.

La Soc. Anon. Cartiere Cisacone Bossa prende parte al dolore della famiglia per la morte del suo consulente assicurativo: rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

La Soc. Anon. Fratelli Ogliengo partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del suo affezionato consulente: rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

La S. A. «Bocciofila Porta Susa» partecipa con dolore la morte del suo socio: rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

La Soc. An. S.A.L.P. ed il prof. Succodoro comm. Giuseppe prendono parte al dolore della famiglia per la morte del rag. cav. CESARE ACHILLE ROLANDO.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

Alle ore 17,30 dopo breve crudele malattia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione papale, spirava l'anima buona di

Roberto Locarni

Direttore Credito Italiano Biella

Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Eufemia Pierino; i figli: Cesare, con la moglie Giuliana Carpano Maglioni e bimbe Gabriella e Anna Rosa; Eugenio, con la moglie Tina

L'ODIO

Era molto tempo che non l'aveva visto, almeno tre anni. Egli camminava a testa bassa, secondo il solito e non si accorse di lui che all'ultimo momento, quando stava quasi per urtargli contro il petto. Il senso del contatto fisico imminente e inevitabile, gli fece fare un balzo indietro, appena percettibile ma che gli parve visibilissimo. L'altro lo guardò con un imbarazzo sornione, in cui trapelava forse un'intensione conciliante. Ma ormai era troppo tardi, per fortuna. Si erano incrociati e ora si allontanavano l'uno dall'altro, sempre più, accrescendo ad ogni passo la distanza tra di loro; come due bolidi in cielo, che, dopo essersi quasi scontrati, si perdono, ognuno per conto suo, in lontananze progressive e illimitate.

Ma la vista dell'uomo gli aveva ricondotto alla memoria la offese che ne aveva ricevuto. Così si accorse che non gli era possibile allontanarne la mente come ne aveva allontanato la persona. Venuto da profondità sotterranee, come la lava di un vulcano che dopo aver bollito a lungo in caverne tenebrose trovi alla fine il modo di esplodere all'aria aperta, l'odio che aveva quasi dimenticato e credeva spento, irrompeva disastrosamente nel suo animo. A questa irruzione, un tumulto di rappresentazioni febbrili e convincenti si levava nella sua mente.

Gli pareva di avere quell'uomo in suo potere. Dove? Non importava dove, in un appartamento vuoto di cui egli era il solo a possedere la chiave, in un casinale situato in località deserta, in un bosco, in un terreno vago della periferia cittadina. Egli era armato di pistola, di coltello, di fucile, o, più semplicemente, del primo oggetto che gli fosse capitato sottomano, una bottiglia massiccia di quelle da spumante, un bastone, una pietra, un poggiacarte. L'arma in pugno, egli era dietro il suo nemico come l'uomo primitivo delle caverne dietro la bestia ignara da abbattere. Egli lo colpiva al capo, al ventre, dove poteva. L'uomo cadeva, egli si accaniva sul corpo finchè non fosse sicuro che era ben morto. Soltanto allora l'impeto che gli gonfiava il petto e gli serrava il sangue, si calmava. Perchè l'odio, per cessare, voleva l'annientamento dell'oggetto che lo provocava. Ma, stranamente, l'odio non si rendeva conto che quest'annientamento non poteva essere che illusorio: un semplice spostamento dell'oggetto fuori del tempo e dello spazio in un'altra dimensione donde non sarebbe più stato possibile rimuoverlo.

Non contento di immaginare il delitto nelle sue grandi linee e alla rinfusa, la sua mente, come un furioso che noncurante delle suppliche e degli ammonimenti degli amici e dei parenti si ostini nella sua furia, tornava sulla fantasia, la rifiniva, la perfezionava, ci aggiungeva particolari, ornamenti, ricicoli. Immaginava come egli avrebbe attirato il nemico nel luogo accanto, come si sarebbe creato un alibi, come si sarebbe liberato del cadavere. Al primo impulso passionale, seguivano i calcoli della sua ragione più lucida e più calma. Così l'odio lo signoreggiava tutto intero, senza esclusione neppure di quelle parti che di solito gli sfuggono. E se non avesse odiato con furore come voleva il primo moto dell'animo, avrebbe odiato con sottigliezza, con meditata gradualità, come gli suggerivano le speculazioni della ragione.

Questo è dunque l'odio, pensò. E capì tutto ad un tratto quanto fosse fragile il freno che poteva opporre a quell'enorme massa ribollente e tetra; e quanto frequentemente questo freno, in persone conformate diversamente da lui, più violente e meno riflessive, dovesse spezzarsi. In costoro l'odio doveva spingere direttamente alla azione; oppure, anche peggio, se l'azione era ritardata, informare di sè ogni pensiero, ogni moto dell'animo.

Gli venne una specie di disperazione al pensiero di tutto l'odio che fermentava nel mondo, simile ad un filtro magico e funesto in uno smisurato calderone di streghe. E tutto ad un tratto, come in filigrana, gli parve di indovinare il disegno dell'odio sotto la maggior parte delle manifestazioni umane; sotto le pagine dei giornali, sotto le immagini del cinema, sotto i discorsi dei salotti, sotto le concioni degli oratori politici, sotto le prediche pie, sotto il frastuono del giorno e sotto il silenzio della notte. Dopo tutto, anzi più della sua violenza, stupivano la tenacia e la versatilità dell'odio.

Intanto, attraverso queste riflessioni, il proprio odio sembrava essersi calmato. Si accorse di non fremere più al pensiero del nemico or ora incontrato. Ma gli restava un senso di vergogna per avere albergato nella fantasia quelle allucinazioni sanguinarie. La mente ne era ancora tutta rintronata e sudicia, e chissà quanto tempo sarebbe passato prima che tornasse alla calma e chiarezza solite. Con sforzo, l'animo pieno di pentimento, rivolse il pensiero ai fantasmi più cari che aveano nel cuore.

Alberto Moravia

L'ULTIMA SETTIMANA A ROMA

Pareva d'essere tornati ai tempi dell'on. Giolitti

La febbrile vita politica non più nei grandi palazzi ufficiali, ma in una casa privata - Cesti di ortensie per donna Antonia Nitti - Malignità dei portavoce

ROMA, maggio.

Tornato Nitti a prendere una posizione preminente nella vita politica italiana, in questi ultimi giorni, il significato dell'avvenimento non può essere che quello di un richiamo alla storia. Più che a citare aneddoti e a ricordare episodi avremmo comunque dovuto essere indotti a meditare lezioni ed esperienze del passato per trarne gli opportuni insegnamenti: ciò che non si è verificato in questa settimana, come non si è fatto adesso sia troppo tardi per invitare a farlo. Ma dirò, in ogni modo, del mio meglio.

Il termometro della Borsa

L'impressione comune è che la crisi sia nata in borsa. Una ventina di giorni or sono si diceva che il solo modo per arrestare la speculazione era la dimissione del governo: infatti, non appena annunciato da De Gasperi il rifiuto, caddero i titoli. Perchè poi continuasse un salutare panico fra i giocatori d'azzardo era necessario che De Nicola non rinnovasse l'incarico a De Gasperi; e difatti, non appena si seppe che il capo dello Stato aveva invitato Nitti a costituire il Gabinetto nuovo il accrebbe la tendenza a liquidare. Nitti sembrò riuscire nella sua impresa e i titoli precipitarono: borsa al ribasso, la fiducia è in aumento. Si sovvertivano le regole del mercato dei valori, nel quale avviene, solitamente, il contrario, perchè l'ascesa delle quotazioni denota in genere l'accrescimento della fiducia del paese. Ma i tempi d'inflazione come questi è il rovescio che vale, e Nitti era felice.

«Mai accaduto — ogni diceva — che la fiducia abbia questa espressione». Un'agenzia solitamente bene informata comunicò lunedì sera che il governo era fatto. Le quotazioni scesero a livelli bassissimi; l'informazione era infondata e martedì mattina, dopo un momento d'incertezza, si riprese a salire. Repubblicani storici e socialisti di Saragat avevano rifiutato la loro partecipazione al governo: a mezzogiorno se ne era diffuso l'annuncio, giusto in tempo perchè la borsa facesse l'ultimo balzo. Un articolo dell'Umanità contro il preconizzato ministro delle finanze Pantaleone fece salire di colpo la Montecatini. Segari disse una mezz'ora dopo che il programma di Nitti sembrava ai socialisti essere diretto essenzialmente a colpire le classi lavoratrici: la borsa era ormai chiusa ma le contrattazioni in tutto il dopo borsa si svolsero al rialzo. Il portavoce del presidente del consiglio dimissionario, on. Andreotti, fece dello spirito sull'età di Pantalone: «Mi sembra troppo giovane per partecipare a un governo di Nitti». Pantalone ha ottant'anni e Andreotti ventotto: gli speculatori se trassero un buon auspicio e le Usla crebbero di una decina di punti.

Quando cominciarono le difficoltà per Nitti Saragat fu molto allegro. Nel corso della crisi Saragat ha avuto tre successivi atteggiamenti diversi: all'inizio era contrario a Nitti; e se la buona educazione e la correttezza politica non glielo avessero impedito si sarebbe lasciato andare a irriderlo. Il giorno dopo aveva mutato opinione e rimproverava alcuni giovani giornalisti che parlavano di Nitti senza rispetto: «Voi non ne avete il diritto — diceva — voi giovanetti. Siamo noi che potremmo parlare o giudicarlo, noi che siamo di un'altra generazione. Avete letto la Scienza delle finanze di Nitti? Male, malissimo; anche perchè è un libro che è scritto molto bene. Leggetelo, leggetelo». Gli fu chiesto se avrebbe parlato con Nitti: «Ci andrò oggi D'Aragona; poi mi andrò anch'io perchè Nitti mi ha telefonato — aggiunse con il sorriso della modestia premiata giustamente — che vuol parlare anche con me».

Il giorno dopo era tornato allo scherno. Nitti fallisce, Saragat era allegro. In via Ludovisi, dove abita Nitti, fu vista arrivare una grande automobile di lusso con la targa della provincia di Vicenza. Ne discese un signore molto ben vestito, molto distinto. Fu chiesto il cognome: chi fosse, dopo che il padrone si fu diretto all'ascensore. L'usciere era pieno di rispetto e un po' stupito dell'ignoranza dei giornalisti che lo interrogavano: «E' il conte Giovanni Marzotto di Valdagno», rispose comunque. Poi il signore salì con la automobile ricondusse piena di casti di preziose ortensie per donna Antonia, consorte del vecchio presidente. Dal portone uscì una balia che spingeva la carrozzella di un bambino: «E' nato il ministero, è il ministero neonato» commentavano i giornalisti, e nella frase probabilmente è da trovare l'origine della notizia ottimistica che si diffuse di lì a poco per Roma che Nitti avesse portato a termine la impresa.

Deputati in auge

Non era vero, il buon augurio non era stato sufficiente. Nei corridoi della Camera accadeva comunque qualche cosa di nuovo. Avevano acquistato d'improvviso grande importanza i parlamentari dei più piccoli gruppi, i deputati indipendenti e quelli appartenenti al gruppo parlamentare dei deputati non iscritti ad alcun gruppo. Vecchi amici di Nitti tutti quanti, personaggi che non avevano mai parlato alla Costituente fino ad ora e dei quali nessuno aveva mai parlato. Ora erano tutti preconizzati come possibili, come probabili ministri. Corteggiatissimi, da un giorno all'altro, si dovevano sottrarre all'agguato che già tendevano gli informatori parlamentari dei quotidiani. Per gli informatori la difficoltà connessa del mestiere erano accresciute dal fatto che quei personaggi nessuno li conosceva: vecchietti con facce simili gli uni agli altri che non si erano mai osservati. Solo di uno si era notato che veniva accompagnare fin dentro l'aula Nitti, dandogli il braccio e che la aiutava a sedersi al primo banco del terzo settore partendo da sinistra. Diventò il portavoce del Presidente del Consiglio preconizzato. Il portavoce ignorante, Giulio Andreotti, gli faceva scordamente la guerra: "E' troppo giovane per la sua funzione — mormorava — sessantaquattro anni solennemente. Ci vuole altro per fare il portavoce", diceva Andreotti che se intende.

Una visione svanita

Non era sola malignità nè desiderio di battute lepide. Tutto Montecitorio era invaso e dominato da sentimenti di irritazione. Per la prima volta una crisi aveva il suo svolgimento in una casa privata, come forse avveniva ai tempi di Giolitti in via Cavour. I pubblici palazzi, il Chigi, il Viminale e gli altri illustri nelle cronache più recenti erano disertati. I più cospicui membri dei partiti detentori del potere si sentivano fastidiosamente messi fuori del gioco. Toglietti un giorno, ritornando da casa Nitti, si sfogò a lungo con Molè nel «Transatlantico»: "Chi ne che cosa mai avrà di dirgli", brontolavano i giornalisti nell'osservarli. I componenti delle direzioni dei partiti, di questi organi che a Nitti tanto dispiacciono, si impermalirono. Si parlava della riuscita dell'esperimento Nitti come della fine della partitocrazia, e questo senza reticenze come è nell'uso dei giornalisti. Il mio altro mestiere stesso ne sarebbe stato innovato, cambiati gli orientamenti e le fonti di informazioni; saremmo tornati agli usi di trent'anni fa, e noi ci apprestavamo ad adeguarci, corteggiando i Molè, i Grassi ed i Vito Reale, preparandoci a mandare fiori e piante d'ortensie a donna Antonia e a frequentare salotti invece che anticamere di ministeri.

Ma poi le cose volsero in altro modo, come sapete, ed il breve ritorno a un'altra età cui Nitti ci ha costretto qualche giorno, era scritto che dovesse servirci solo come evocazione di un'epoca di storia tramontata.

Vittorio Gorresio

MODA AMERICANA

Costumi da spiaggia presentati da attrici dello schermo

POKER DI ASSI AL GIRO D'ITALIA

80 corridori inizieranno sabato la cavalcata di 3800 km. e daranno vita ad una prova che appassiona milioni di sportivi

Dopodomani il più grande e popolare avvenimento sportivo nazionale, il Giro ciclistico d'Italia, inizierà la sua 30ª edizione. Fu questa manifestazione, ideata nel 1909 dai pionieri de *La Gazzetta dello Sport*, a dar esca all'attualismo delle folle già affascinate dalle imprese dei «giganti della strada» sulle Alpi e sui Pirenei nel Giro di Francia e ogni anno a ridestarlo e a rinnovarlo sempre con nuovi attori.

Per quanto la pace non abbia ancora offerto a questo complesso e imponente avvenimento le condizioni più favorevoli e gli organizzatori e i partecipanti, case e corridori, debbano superare eccezionali difficoltà, anche questa volta il Giro ha assicurato il suo successo in partenza, sia per l'attesa che lo circonda, sia per la qualità dei concorrenti, sia per i motivi agonistici che gli danno materia d'interesse. Dopo alcune incertezze, totalitaria è stata l'adesione dell'industria, chè alle più antiche e illustri Marche che da decenni hanno legato il loro nome al Giro, se ne sono aggiunte delle nuove, lanciate nell'agone sportivo dalla loro intraprendenza e dalle loro aspirazioni commerciali. Così che dodici sono le insegne sotto le quali militeranno gli 84 atleti che sabato mattina inizieranno da Milano, la bella cavalcata di oltre 3800 chilometri. E per ventitrè giorni, riposandone solo quattro, superando Alpi e Appennini, toccando due mari, duranno vita a una competizione alla quale quotidianamente s'appassioneranno milioni e milioni di sportivi e non sportivi.

Ci sono due uomini che emergono nel campo dei partecipanti e che si presentano come i probabili protagonisti della gara: Bartali e Coppi. Basta ricordare il minimo vantaggio col quale il primo l'ha spuntata l'anno scorso sul secondo, pur avendo questi compiuto le gesta di più alto valore atletico, per dire che si tratta di due campioni che, presi nel complesso delle loro doti di classe e di rendimento, si trovano su di un piede di parità, e per prevedere che il duello che ingaggeranno, che ha sapore di rivincita, sarà equilibrato e il esito incerto sino alla fine, valendosi il toscano della sua maggiore regolarità e il piemontese della sua maggiore potenza. Ma si sa che in una corsa a tappe molto conta, oltre il valore individuale, la compattezza e la solidità della squadra e, da questo punto di vista, Coppi può sentirsi in miglior compagnia.

Ortelli e Ronconi, che, coi due su nominati, compongono il poker d'«assi» del Giro di Romagna (che è, poi, anche quello dell'attuale ciclismo italiano) sono i due *jokers* che costituiscono la duplice carta sulla quale può giocare Benotto. Si tratta, anche qui, di un corridore brillante, ma instabile, Ortelli, e di uno di meno pura e completa classe, ma regolarissimo, Ronconi. Si direbbe che, con rappresentanti di così diverse doti, la Marca abbia doppie probabilità: invece, il loro non perfetto accordo — e ciò nel caso che entrambi vogliano essere funzioni di comando — può compromettersi entrambi.

Due bei nomi sono anche nella Viscontea: Bizzi e Magni. Ma il primo non ha mai avuto in gran simpatia il Giro e, la Paris-Roubaix sembra avergli tarpate le ali: il secondo non è riuscito ancora a riportarsi alla quota di anteguerra. La Welter punta essenzialmente su Bresci, la Triestina su Cottur; la Lygie ha in Crippa l'uomo più temprato, in Bevilacqua il più veloce, in Moltz il più brillante; la Monterosa ha in Covolo uno specialista delle volate; la Cozzi-Silzer è pura e non pretenziosa espressione del ciclismo toscano.

Leoni si presenta al «Giro» in ottima forma. Sarà temibile soprattutto nelle volate.

Particolare interesse suscita la squadra italo-belgo-elvetica di Olmo, che dà al Giro una nota di internazionalità. Se il trentottenne E. Maes, vincitore di un Tour, è più lusinghiero che forse della formazione, Vlaemynck e Demeyer sono due autentici, freschi e completi rappresentanti del miglior ciclismo belga attuale. Il trio fiammingo sarà certo fattore di combattività e potrebbe diventare fattore determinante qualora facesse sentire il suo peso su altro piatto della bilancia: comunque, non credo che gli svizzeri possano rappresentare un grave pericolo per i nostri favoriti.

A dividere il percorso in quattro parti, troviamo che le maggiori difficoltà altimetriche sono al termine della prima e della seconda, e al principio della quarta. Le tappe cruciali, che sono sempre quelle di montagna, fanno capo a Prato (con l'Abetone), a Bari (con la tormentosa traversata degli Appennini dal Tirreno all'Adriatico), a Pieve di Cadore (con il Passo di Mauria) a Trento (coi Passi di Falzarego, Pordoi e Costalunga). La zona più piatta è quella che da Bari si stende fino a Vittorio Veneto, cioè la terza parte dell'itinerario. In complesso, si tratta di un percorso tutt'altro che facile.

La grande corsa ha quindi tutti gli elementi per assicurarsi, oltre al successo di apertura, quello di svolgimento e il finale. Sotto questi lieti auspici si presenta. Il Giro, che le folle sportive d'Italia si apprestano a seguire con lo spirito anelante alle sue emozioni che solo questa gara sa dare ai buongustai e agli appassionati di ciclismo.

Giuseppe Ambrosini

F.I.S.A.C.

Fabbriche Italiane Seterie & Affini - Como

Società Anonima - SEDE IN MILANO - Via Serbelloni, 7

PROGRAMMA per L'AUMENTO del CAPITALE da L. 39.375.000 a L. 210.000.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 12 aprile 1947, omologata, trascritta e pubblicata a norma di legge, nonchè della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 1947, viene dato corso all'aumento del Capitale Sociale da L. 39.375.000 a L. 210.000.000 come segue:

1º) - aumento del valore nominale delle attuali n. 525.000 azioni da L. 75 a L. 100 cadauna;

2º) - emissione di n. 787.500 azioni nuove da nominali L. 100 cadauna, godimento 1-8-1946; da assegnarsi GRATUITAMENTE in ragione di tre azioni nuove per ogni due azioni vecchie possedute;

3º) - emissione di n. 787.500 azioni nuove da nominali L. 100 cadauna, godimento 1-8-1946, contro PAGAMENTO di L. 110 cadauna (L. 100 valore nominale, più L. 10 per conguaglio ratei interessi e rimborso spese), riservate in opzione agli Azionisti in ragione di tre azioni nuove per ogni due azioni vecchie possedute.

L'esercizio del diritto di opzione a pagamento dovrà esercitarsi, sotto pena di decadenza, dal 30 maggio al 16 giugno 1947.

Per le operazioni di cui sopra i Signori Azionisti dovranno:

1º) - presentare le azioni vecchie e compilare in duplice copia, per ogni nominativo, la richiesta di assegnazione e di sottoscrizione prestampata dalla Società;

2º) - versare per ogni azione nuova sottoscritta a pagamento la somma di L. 110;

3º) - ritirare:

a) un buono titoli nominativo per le azioni assegnate gratuitamente e, in caso di presentazione di un numero dispari di azioni vecchie, un buono frazionario nominativo per mezza azione nuova gratuita; due di tali buoni frazionari, presentati contemporaneamente, daranno diritto al ritiro di una azione nuova gratuita;

b) un buono titoli nominativo per le azioni sottoscritte a pagamento e, in caso di presentazione di un numero dispari di azioni vecchie, un buono di opzione per mezza azione nuova a pagamento: due di tali buoni di opzione presentati contemporaneamente entro il 28 giugno 1947 daranno diritto alla sottoscrizione ad una azione nuova contro versamento di L. 110.

Trascorsa la data suddetta i buoni di opzione non saranno più validi

c) una o più Stampiglie di diritti di opzione a pagamento, nel caso che l'Azionista non intenda sottoscrivere, all'atto del ritiro delle azioni gratuite, le azioni spettantegli a pagamento.

Non si rilasciano «Stampiglie» per diritti di assegnazione gratuita

Le operazioni potranno essere effettuate presso:

le Sedi di MILANO e di COMO della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO, del BANCO DI ROMA, della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, della BANCA POPOLARE DI NOVARA, del BANCO AMBROSIANO;
la Sede di MILANO della SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO;
le Sedi di ROMA e di TORINO del BANCO DI SICILIA;
la Sede di TORINO della BANCA TORINESE S. A.;
la Sede di COMO del BANCO LARIANO.

Trascorso il termine del 28 giugno 1947 le operazioni relative alla emissione delle azioni di assegnazione gratuita potranno essere effettuate presso la CASSA SOCIALE in CAMERLATA (Como).

Milano, 14 maggio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni

con SEDE in ROMA - Capitale L. 1.000.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea generale straordinaria

Gli azionisti della «Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per azioni», sono convocati in assemblea generale straordinaria in Roma, nei locali della Terni, Società per l'Industria e l'Elettricità, via Due Macelli, n. 66, alle ore 10 del giorno 4 giugno 1947, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1º) - Comunicazioni del Consiglio;
2º) - Relazione dei Sindaci;
3º) - Aumento del capitale sociale e modificazione degli articoli 5 e 30 dello statuto.

Potranno intervenire all'assemblea i titolari di azioni che risultino iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea e quelli che abbiano effettuato entro lo stesso termine il deposito delle proprie azioni.

Tutti gli azionisti sono comunque invitati a depositare i certificati azionari entro il 29 maggio c. a. presso i seguenti Istituti:

BANCA D'ITALIA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
} In tutte le Sedi
BANCA NAZIONALE del LAVORO - Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze;
BANCO DI NAPOLI - Napoli, Roma, Milano, Genova, Firenze;
BANCO DI SICILIA - Palermo, Roma, Milano, Genova;
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Roma, Firenze, Siena;
ISTITUTO DI SAN PAOLO - Roma, Torino, Genova;
BANCO AMBROSIANO - Roma, Milano, Genova;
CREDITO COMMERCIALE - Milano;
BANCO DI SANTO SPIRITO - Roma;
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - Roma, Milano, Bologna, Ancona;
BANCO DI CHIAVARI e della RIVIERA LIGURE - Genova;
BANCA POPOLARE DI NOVARA - Novara, Milano, Torino, Genova, Venezia, Roma;
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - Bergamo;
BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Vicenza;
BANCA POPOLARE DI MILANO - Milano;
BANCA AGRICOLA MILANESE - Milano;
BANCA TOSCANA - Firenze

oppure presso la Sede della Società in Roma, Piazza Colonna Pretorio, 122.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 13 maggio 1947.

Società di Monteponi

SOCIETA' PER AZIONI - Capitale Sociale L. 360.000.000
SEDE SOCIALE TORINO

Pagamento dividendo Esercizio 1946

Si informano i Signori Azionisti che — in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria del 25 maggio 1947 — il dividendo per l'Esercizio 1946 sarà pagabile a partire dal 26 maggio 1947, in ragione di:

L. 35 nette per azione contro presentazione della cedola n. 5:

a TORINO presso: SEDE SOCIALE, via del Mille n. 9; B. C. ITALIANA, via Lagrange n. 3; CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCO AMBROSIANO, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA POPOLARE DI NOVARA,

a MILANO, GENOVA e ROMA presso: CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA.

AUMENTO CAPITALE SOCIALE

A partire dal 26 maggio 1947 avranno pure inizio le operazioni per l'aumento gratuito del Capitale Sociale da L. 180.000.000 a L. 360.000.000, mediante assegnazione agli azionisti di n. 900.000 nuove azioni da L. 250 cadauna, in ragione di 5 azioni nuove ogni 5 vecchie possedute, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 25 marzo 1947, omologate con Decreto del Tribunale di Torino in data 23 aprile 1947.

Delle operazioni si svolgeranno presso le casse suindicate, secondo le modalità che saranno portate a conoscenza dei Sigg. Azionisti dalle nostre circolari.

Torino, 21 maggio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ORO BRILLANTI GIOIE - ARGENTERIA VARIA ROTTAMI DENTIERE VECCHIE
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGIERIA **PONCHIA**
Corso Vittorio Emanuele 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

Il grande prodotto di sorprendente efficacia che si è affermato in pochi mesi e che non potrà essere eguagliato
LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
risultato di una perseverante e rigorosa sperimentazione che ha integrato in una formula perfetta l'azione dei rimedi tradizionali con i ritrovati di più recente scoperta e documentata accertata efficacia.
MILANO - Via S, Pellico 6 (Galleria Vitt. Em.)

Sulla soglia di casa Nitti: l'on. Reale fra i giornalisti.

Cinquanta miliardi nelle valige dei turisti

GENOVA, maggio.

Per comprendere l'importanza di questo congresso tenutosi a Genova, che sostò a Rapallo ed a S. Remo, ed ha raccolto oltre seicento congressisti è opportuno pronunciare una cifra: il turismo può rappresentare un gettito annuale di valuta estera corrispondente a circa 50 miliardi di lire.

Si è di fronte dunque alla nostra più importante industria che, al contrario di altre, la quali abbisognano di protezionismo statale e d'importazioni di materie prime, non richiede che intelligenza, operosità, splendore di paesaggi, meraviglie artistiche, dolcezza di clima; materie prime queste di cui abbiamo dovizia.

Ma i 50 miliardi non entrerano in patria a mezzo di assegno cortesemente emesso da una qualsiasi banca estera a favore del nostro ministero del tesoro; varranno alla spicciolata; usciranno, a poco a poco, dai portafogli dei visitatori delle nostre città, ed innumerevoli *travellers check* saranno i rivoletti che formeranno il grande fiume d'oro.

Nella relazione del dottor Giustetto sul tema «Comunicazioni e trasporti» è detto: «Paesi nei quali i mezzi di comunicazione siano trascurati e l'attrezzatura alberghiera trasandata non potranno mai avere un turismo efficiente, malgrado l'attrazione della bellezza e della salubrità dei luoghi». Giustissimo. Il congresso (poichè non è stato un raduno di chiacchieratori, ma di gente fattiva, pratica, ricca di competenza specifica, accorsa da ogni parte d'Italia all'appello di un uomo di buona razza, il dottor Manaitti, presidente della camera di commercio di Genova) ha posto in chiaro gravi controsensi, lacune da colmare, addirittura le male erbe che infestano il campo del turismo impedendogli di raggiungere la fertilità che potrebbe avere. Persino le spiagge sono minacciate, perchè in molti tratti di riviera, l'arena viene asportata per essere impiegata in imprese edilizie. Lo scempio di viali e giardini pubblici è noto a tutti; il patrimonio boschivo continua ad essere danneggiato od addirittura distrutto; gravi pericoli si profilano per la conservazione di giardini storici ed artistici. Non v'è che da scegliere nel cumulo dei problemi che occorre risolvere. Il sindaco di Rapallo ha raccontato che una comitiva di turisti svizzeri, giunti nella sua città, desiderando riunirsi in festoso banchetto dopo la mezzanotte, dovette filare mogio mogio a letto perchè le leggi di polizia non permettono protrazione di orari. Lungaggini burocratiche rendono malagevole la concessione dei visti sui passaporti. Il turismo marinaro è da noi quasi sconosciuto, anzi non attuabile. Una relazione letta al congresso spiega che l'Italia manca di piccoli porti turistici disseminati lungo le sue lunghe coste, il che inceppa il fiorire del turismo marinaro perchè i proprietari di naviglio leggero non desiderano approdare nei grandi porti dove le acque cloacose insudiciano le loro imbarcazioni. La Francia ha attrezzato tutti i piccoli porti della Costa Azzurra sino a Mentone. Le nostre più importanti stazioni di soggiorno mancano di aeroporti che in altre nazioni servono ai turisti di classe, molti dei quali giungono non più in treno od in auto, ma scendono dal cielo, con il loro aeroplano privato.

Il che non vieta che ci si debba attrezzare anche per il turismo di massa.

Un relatore ha ricordato infine che un tempo i viaggiatori narravano con entusiasmo della cordialità, del sorriso, del buon umore che avevano riscontrato nel popolo italiano. Da queste doti nasce la simpatia che genera l'amicizia.

Ho sentito parlare molto di valute pregiate, di potenzialità economica, di finanziamenti, di legislazione, di redditi, di sovvenzioni, d'industria alberghiera, ma, alla fin fine, l'elogio dell'amicizia e quell'altro, che la miglior furbizia sia sempre l'onestà, mi son parsi il più saggio ed il più alto insegnamento del congresso.

r. c. p.

LA TRAGEDIA DI DIANO MARINA

Vengono alla ribalta due Smith

Alessandria, 21 maggio.

Della fosca tragedia di Diano Marina è balzata fuori più volte l'enigmatica figura di uno Smith, anzi Douglas Smith capitano inglese e poi modesto sergente cattolicamente ritornato in patria in un'epoca non ancora esattamente accertata; ma è comparsa pure l'ombra di un altro Smith, forse più vicino e aderente alla fosca e intricata vicenda. Questi è di origine italiana anzi alessandrino, tipo romantico e guascone, uomo d'armi e commerciante che alternava alle vicende guerresche del fronte partigiano, compiti spesso di natura economica. Costui, dopo la liberazione, rimase per qualche tempo comandante della polizia partigiana di Acqui. Di trent'anni bruno, emilio di media statura, nell'estate del '46 fu colpito da mandato di cattura da parte del governo militare alleato. L'accusa, fondata o meno, riflet teva la misteriosa sparizione di una forte somma di denaro, oltre un milione, verificatasi nella cassa di quella polizia e l'illecito sequestro di autoveicoli, operato in varie riprese.

Sorpreso a transitare per la via di Acqui, in Emilia, il sul vero nome è Dalmazio Cerruti, abbandonava le valigie che portava seco e si salvava dalla cattura con una fuga invano seguita da una fitta sparatoria degli agenti che non erano riusciti a colpirlo. Per parecchi mesi più nulla si seppe del fuggiasco, quando il 17 dicembre 1945 il governatore militare alleato di Alessandria revocava quel mandato di cattura, senza che mai si sia potuto sapere il motivo di tale provvedimento, se cioè derivante dalla riconosciuta innocenza del preve nuto oppure dovuta ad altro di ciemenza. Lo Smith allora riprese a circolare liberamente, sceso più volte anche ad Alessandria per incontrarsi col fratello che qui esercitava un negozio.

Nessuna segnalazione seguì da allora sulla sua persona, quando di questi giorni il suo nome è tornato a circolare, in connessione alla tragedia di Diano Marina.

Quale parte può aver avuto in questa tragedia l'ex-comandante della polizia del popolo acquese? Stando alle confidenze fin qui raccolte si escluderebbe che egli abbia in qualsiasi modo partecipato al delitto. Più verosimilmente si ritiene invece che egli si sia posto a contatto col Walter, altro personaggio leggendario, ma fisicamente vissuto sotto altro nome in quel di Acqui, ove conviveva il miliardario Francesco Melchiorre, marito della Zarzudska, a ritemprare la salute alle fonti balsamiche delle terme e di cui egli era confidente.

Il re degli autopullman, della riviera ligure-francese, come era comunemente chiamato il Melchiorre, ortiundo di Moncalvo, comune di già appartenente alla provincia di Alessandria, aveva enormemente consolidato la sua fortuna durante il periodo repubblichino colla gestione di stabilimenti rivieresche collaborando con i tedeschi. Naturalmente questa sua attività fu mai considerata dai «maquis» per cui, costretto a rimpatriare, convenne in seguito largamente il movimento partigiano piemontese con parecchi milioni. Quando rientrò in Montecarlo rifugiandosi ad Acqui nel luglio '45, il Walter si presentò allo Smith, allora ancora capo della polizia di Acqui, e gli confidò che una grave denuncia era stata fatta in Francia dai «maquis» a carico del Melchiorre e gli chiese il permesso di prelevare l'arcimilionario e di ricondurlo oltre confine.

Lo Smith allora informò il Melchiorre di quanto stava accadendo e ne ne ebbe la questura di Alessandria. Ma la questura mandò ad Acqui un proprio funzionario e dopo accurate indagini il Melchiorre non subì alcun noia e si vide ritornare le sue preziose valige, non zeppiamo se tutte, una specialmente conteneva valuta inglese per parecchi milioni.

Ha Acqui con la moglie la coppia sostava alle terme della Porretta e quando si credeva di avere un po di tranquillità in mezzo ghiacci il Melchiorre, per setticemia, in seguito ad una operazione per puntura di una scorpione. Ha di fatto che il Melchiorre scomparve dalla scena della vita alquanto stranamente.

Lo Smith inglese

L'assassino della Zarandzka è tuttora sconosciuto

(Dal nostro inviato speciale)

Diano Marina, 21 maggio.

Ci attendevamo oggi di conoscere il nome del truce assassino che ha soppresso la Zarandzka e la sua cameriera, ma la nostra aspettativa è stata vana. Ad allontanare tuttavia la delusione è giunta nel tardo pomeriggio la segnalazione della imminente traduzione di maggiori indiziati in questa fosca tragedia.

Notizie giunte da Porretta ci permettono di stabilire in modo inconfutabile come il Melchiorre sia colà deceduto nel maggio del 1946. Come è noto era stata avanzata l'ipotesi che il miliardario italo-francese avesse fatto montare la falsa notizia della sua morte per poter cambiare stato civile e sottrarsi così alla giustizia francese che lo aveva condannato a 20 anni di reclusione. Le informazioni assunte hanno appurato che il Melchiorre si era stabilito all'albergo Salus di Porretta. Tutti gli abitanti del luogo lo conoscevano come un distinto benefattore perchè si interessava vivamente alle sorti della cittadina per la cui ricostruzione si apprestava a versare del proprio. Si sapeva che era sofferente di diabete. Effettivamente la sua morte fu dovuta alla puntura di uno scorpione, poichè egli raccontò di essere stato punto, mentre si era appisolato in un caldo pomeriggio, su di una panchina dei giardini pubblici. I medici tentarono il possibile per salvarlo dalla sopraggiunta setticemia, ed era necessaria un'operazione che non fu neppure tentata perchè il diabete da cui era affetto non lo consentiva. Morì dopo 48 ore di sofferenze e il suo funerale è ricordato assai bene dagli abitanti di Porretta i quali aggiungono che con un'autofurgone funebre la salma lasciò pochi giorni dopo il passo e fu trasferita altrove.

a. c.

Edison scoprì il grammofono..

...ma tutti hanno scoperto che l'Amaro Cora al seltz è il miglior aperitivo ed il miglior tonico liscio

CORA-CORA VERMOUTH CORA

Casa fondata nel 1835 - TORINO

Figli di C. Serra Tessuti per Tutti V.C. ALBERTO 44 C.SO PELLICO V. S. PELLICO

VERMUT grassotti

PUNTINO

Gelatieri

La miglior PASTA NOCCIOLA purissima e zuccherata troverete presso CHIESA & C. - MILANO Via Durini, 18 - Telef. 71-521 - 72-087

il cavallo del pedone

Calzatura Tradate

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44 506 PIAZZA LODRONI, 1

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalla Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI SENZA AUMENTO DI PREZZO **A RATE** RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI **Albera** V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

Bruciori allo stomaco?

A6 ognuno di noi può capitare, di quando in quando, di sentire dei bruciori allo stomaco dell'acidità, oppure altri malesseri digestivi che, se trascurati, possono causare anche delle complicazioni gravi

Tali disturbi possono essere quasi sempre evitati prendendo, dopo aver mangiato, una piccola dose di MAGNESIA BISURATA

Questo prodotto, assolutamente innocuo all'organismo, usato in tutti i paesi del mondo, dà un sollievo quasi istantaneo, perchè neutralizza la causa di questi mali e cioè la soverchia acidità del succo gastrico.

Fino dalla prima dose, i bruciori, i rimvii, la pesantezza spariscono ed avete la certezza di una buona digestione. In tutte le farmacie, in polvere o in compresse

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

A.A. Argani betoniere battipali elevatori lavoragliatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 698-381.

ACCETTANSI lavorazioni torneria. Prezzi miti. Scrivere cassetta 1193 SPI Torino. 23677)

ACCETTO ordini cameruole alluminio anche materiale terzi. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino.

ACQUISTANSI damigiane fiaschi anche spagliati bottiglie carta libri stracci rottami ecc. Telefono 23-020.

ACQUISTASI torni trapani bloccasi officine complete. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 23604

ACQUISTO d'occasione segatronchi seganastro tondino cemento armato legname da costruzione. Cantiere Teatro Gianduja, p. Carlina.

ACQUISTO piccole e forti parille tavolame e tondino cemento armato. Cantiere Teatro Gianduja, piazza Carlina. 44682

ACQUISTO rete metallica altezza minima 180 cm. Telefonare 60-618.)

ASSORTIMENTO trapani sensitivi colonna foro mm. 25 vendo. Ramonino, Santa Chiara 5. Tel. 42-609.

AUTOMATICHE Pomini pass. 90 con apparecchio centrare forare filettare L. 400.000, torni, trapani, fresatrici, limatrici, vende Rasi, Milano, corso Como 4. 11778

AVENDO negozio su piazza cerco persona disponga merce qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 23654

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavista, Milano, via Parini.

CARROPONTE scartamento mt. 12 portata 12 tonn. circa cercasi. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.)

CARTA macero acquistasi massimi prezzi, garantiscesi macero. Telefonare 61-909. 44098

CED'AMO forti quantitativi guarnizioni gomma recupero. Tel. 60-123)

CERCANSI lavorazioni piccola media imbutitura tranciatura. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino.

CERESIO macchina per colare e stampare pastigliaggi all'amido. Bassina rame portata 70-80 kg. Compressatrice. Richiesta dettagli. Scrivere cassetta 5 S, SPI, Bologna)

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Coppa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176

COMPRO caldaia radiatori qualunque tipo, pago massimo. Miravalle, Telefono 60-939. 61915

DISPONENDO cauzione dottore offre ottimo impiego. Scrivere cassetta 1097 SPI Torino.

DISPONENDO locali centrali mq. negozio magazzino telef. forza automezzo proprio esamino cominciando preferenza cuoio pellami ritagli. Scrivere cassetta 1222, SPI Torino.)

FRIGORIFERI Bosch riparazioni garanzia 2 anni. FRICDO, Sospello 21. Telefono 90-290. 12351

GRUPPI elettrogeni, alternatori, motori, trasformatori, dinamo grandi vendonsi. Telefonare 82-173.

GRUPPI elettrogeni disponibili. Delsaldo, piazza Dante 45. Telefono 23-851, Napoli. 12900)

IMPRESE edili per domande revisione prezzi lavori eseguiti conto Enti privati. Tel. 73-580 ore serali.

LAMIERE ondulate. Ferro ad angolo a N a L disponge. v. Parma 21.)

LETTI, guardaroba, comodini, librerie, tavoli autoribaltabili Silotecnica, particolarmente adatti per alberghi, pensioni stagionali, comunità, facile immagazzinamento, spedizione, trasporto il trovera da RODI, Torino, via Garibaldi 4. Telefono 41-179. 23737

LOCOMOBILE Ruston 10 ATM. perfetto funzionante vendo. Giaboglio, Rocciatorie 95, Torino. Tel. 31-422.)

MACCHINE affilare Prosperity caldaia elettrica usata, funzionanti vendonsi, Telefonare 73-770.

MAGLIO ariete da 80 kg. nuovo vendo. Presosti, Buenos Aires 44, Milano. 13682

MINOTTINA B. F. centro piccolo impianto, Bonis, Andreis 3, Torino.

OCCHIALI completi con lenti fine L. 200 sconto 10%. Assortim. occhiali da sole per L. 100. Lavorasti Ottici, via Giolitti 4 (sotto il portone)

SCAGGIAMOSCHE elettrici rotativi, pendolari, sirene, cartine elettriche girevoli, motori trifasi-monofasi, trasformatori. Via Rodi 9 d - FEIT - Telefono 46-003. 23483

SQUISITE fragranti aranciate dolcificate effervescenti si ottengono economicamente col Bevibene pronto in cinque minuti. Richiedete prospetto con aromatizzazione brevetto n. 370937. Trovando sprovvisto fornitore rivolgetevi rappresentante Facchini Luigi, corso G. Ferraris 117 Torino oppure a alla Fabbrica Soc. LICLA - Codogno (Milano).

SURGATOI nafta benzina lt. 2.000-5.000 vendo. Riviera, Novara 9, telefono 23-746. 23845)

TEGOLE piane marsigliesi, tegolozi, tavelle, tavelloni, Produzione della Toscana per pronte spedizioni. Telefonare al 47-324. 12478

TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. SISVAR Milano Bovisa.

TORNI, trapani, fresatrici, limatrici, stozzatrici, torni automatici e revolver, dentatrici, calandre, macchine da lamiera, rettifiche, seghetti, maschiatrici ecc. vende Rasi, corso Como 4, Milano. 13499

TORNI paralleli revolver pialatrice trapani seghe nastro seghetti, Bethore 41. 45326

UOMO affari recasi prossimamente Atene. Disposto combinazioni assumere incarichi massima serietà. Falconieri Caroncini 52 Roma.)

VENDESI formulario profumeria liquori sciroppi. Rissone, piazza Campanella 4, Torino. 23519

VENDONSI separatori elettromagnetici completi di motori, dinamo e rullo magnetico. Tel. 43-918.)

2 ARTIGIANATO L. 10 per parola

ASCENSORI montacarichi qualsiasi riparazione modifiche garantite, prezzi modici. Telefonare 80-500

CAPONMASTRO assumerebbe ricostruzioni collaborando spese. Scrivere cassetta 3138 SPI Torino.

DECORATORE lunga pratica assumerebbe piccoli e medi lavori in genere. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 23611

DUE kg. lana filati oppure taglio vestito soprabito paletot offerte con 7 kg. stracciana. Prezzi miti. Viali, via Chivasso 9, Torino 70-721.

LAVORANTI Ottici, via Giolitti 4 (sotto il portone). Qualunque riparazione. Consegna immediata.

RIPRODUZIONI eliografiche disegni, esecuzione perfetta, rapida, prezzi minimi. Helios Pio V, 20. Telefono 61-660. 44257

VETRATE chiese alloggi eseguisce modifica ripara Gianina, Carlo Alberto 41. Tel. 50-721. 44772

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARE rivendita pane riviera forte lavoro salumeria 150.000 giornaliere vendesi 1.300.000. Carena, Sommacampagna, 8. 46811)

AFFARONE cedesi avviato primario centralissimo negozio apparecchi elettrodomestici radiofonici. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

ALIMENTARIO bolletterie pasta fresca forte lavoro cedesi. URAT, Giolitti 10. 13335

AVVIATA azienda commerciale industr. cerca socio minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.)

AVVIATA drogheria semicentrale cedesi motivi famiglia. URAT, via Giolitti 10. 13336

AVVIATISSIMA azienda falegnameria cerca socio apportante capitale per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio ferramenta casa alloggio compreso vendesi subito zona Chivasso. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

AVVIATO commestibili angolare con alloggio cedesi. URAT, via Giolitti 10. 13336

AZIENDA avviatissima importante linea autotrasporti cerriere bene attrezzata molto redditizia cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 61000)

AZIENDA confez. signora lungo locali centrali laboratorio cedesi. Scriv. cassetta 5000 SPI Torino.

BAR gelateria centrale con alloggio mtre cedere. Stic, Garibaldi 8.

BOTTIGLIERIA bigliardo macchina express 2.000 giornaliere dimostrabile 2.000.000. Tel. 63-473.

BOTTIGLIERIA buona posizione semicentrale alloggio cedesi. URAT, via Giolitti 10. 13367

BOTTIGLIERIA centrale, moderna attrezzatura, buon reddito, cedesi 700.000. Stic, Garibaldi 8.

BREVETTO novità importante possibilità fortuna vendesi subito. Robba, Asti 31. 44952

BRIZIO cede alberghi montagna oppure importante capoluogo provincia, San Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede esercizi aziende ogni genere ottimi affari. San Francesco Assisi 1. 13736

BRIZIO cede primarie pasticcerie riviera Ponente occasioni. San Francesco Assisi 1. 13759

BURRIFICIO cirta completo attrezzatura garage locale affittato 100 mq. vuoto cedesi o eventuale compartecipazione. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino.

CAFFE' ristorante centralissimo mq. 175 cedo, anche vuoto. Magenta 5 Telefono 50-118. 46333

CAUSA salute rimetto negozio articoli casalinghi grande reteo abitabile confort avviatissimo. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.

CEDESI caffè trattoria gelateria con alloggio angolare precollin. vasche locali. Procacci, Garibaldi 6.)

CEDESI intero pacco azionario azienda minieraria cantieri Valle Aosta, piena produzione, sicure possibilità esportazione, ottimo impiego capitali. Scrivere cassetta 9874, SPI, Torino. 45161

CEDESI Principato di Monaco studio medicina, per dottore italiano con annesso appartamento. Scrivere Lambert 8 Avenue de la Madonne, Montecarlo. 13677

CEDO negozio e retro zona Crocetta. Tel. 61-659. 46151

CEDO negozio retro vuoto libero subito. Piazza Gallinberti 10, Nuovi Mercati. 44387

CENTRALE salumeria lavorazione propria ottima attrezzatura, cedesi 3.900.000. Stic, Garibaldi 8.

CERCASI socio negozio centralissimo con alloggio. Utile netto giornaliero 14.000 trattasi direttamente. Scriv. cassetta 6008 SPI Torino.)

CERCO gerenza drogheria cauzione Scriv. cassetta 6750 SPI Torino.

CINEMATOGRAFO moderno provincia 600 seduti cedesi 2.500.000. Barbieri, Bidone 9a. 46133

ELETTRICITA' casalinghi ampio retro cedesi o cambiasi con casetta libera, 3-4 camere. Biglia, Ornavasso 3. 46077

ESPERTO commercialante cerca socio capitalista per acquisti residuati guerra Arar affari redditizi oppure disposto sovvenzionare garanzia su immobili. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 23644

ESPERTO con locale centro cerca forte capitale istituire magazzino calzature vendita all'ingrosso forte interesse o compartecipazione referenze serietà. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 46023)

FARMACIA acquisto, amito qualunque prezzo, località. Bergno. Milano, Marcello 38. 11715)

FORNACE cerco affittare gestire dirigere solo o compartecipazione. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

IMPIANTO torrefazione caffè, accessori, locale, licenza ingrosso, dettaglio cedesi 500.000. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 46141

INDUSTRIALE cerca capitale formazione nuova industria, assicurasi massima serietà chiarimenti dimostrabile dati risultati ottenuti attuale industria. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 45060

LOCALE corso Orbassano adatto negozio magazzino cedesi con senza mobili. Telef. 47-333. 46726)

LOCALE industriale 300 mq. libero con alloggio 3.500.000. Sibona, Stati Uniti 1. 46142

MANIFATTURA pelo per cappelli località Piemonte bene attrezzata vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 3158 S. SIP. Genova. 13677

MOTOGARRISTA autista falegname, dispongo piccolo capitale cerco combinazione comunque. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

NEGOZIO con retro semicentrale libreria profumeria, chincaglieria, chincaglieri e cartoleria, cedesi anche senza merce. Telefonare 81-998.)

NEGOZIO centrale con sovrastanti uffici cedesi esclusi intermediari. Scriv. cassetta 7218 SPI Torino.)

PANETTERIA forno elettrico ottima posizione cedesi 5.500.000 Stic, Garibaldi 8. 23503

PANETTERIA semicentrale, altra fuori città cedesi convenientemente. URAT, via Giolitti 10. 13368

PER ritiro dagli affari cedesi magnifica pacco azionario anonima mineraria con cantieri et stabilim. 25 km. da Torino. Approssimativo 10.000.000. Ottimo affare. Interessati, do scriv. cassetta 9176, SPI, Torino.

RILEVEREI od affitterei esercizio possibilmente da parrucchiere od altro genere in alta montagna. Scriv. cassetta 2 G, SPI, Genova.

SAPONIFICIO bene attrezz. capoluogo provincia piemontese cedesi. Scriv. cassetta 8219 SPI Torino.

SERIA ditta commerciale disposta associarsi capitalista elemento esistente 1182, SPI, Torino. 23818)

SIGNORINA, cauzione cerca gerenza negozio rivendita pane oppure fiori o profumi. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 46169

TECNICO edile disponendo ufficio telefono locali vuoti negozio mineralmente seria combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino.

TIPOLITOGRAFIA attrezzata, avviata cedesi occasione. Tel. 47180.)

VENDO negozi liberi centrali, con senza muri. Sibona, Stati Uniti 1.

4 JATI disponge disegni officina farei combinazione società. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

Stanza scapolo assumerebbe gerenza bar alimentari ristorante ovunque referenze garanzia. Scrivere cassetta 1089 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTASI casa signorile centrqualunque importo. Intermediari. Scriv. cassetta 7100, SPI, Torino.

ACQUISTASI casa signorile fino a 10 milioni. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. 10077

ACQUISTASI direttam. villa libera o con alloggio libero o alloggio signorile anche ammobiliati dintorni Vittorio Stati Uniti e limitrofi. Telefonare pomeriggio 770-652.

ACQUISTERei alloggio signorile centrale 5 vani altro 3 eventuale villetta anche precollinare abitabile entro pochi mesi. Preferisco via. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

ACQUISTO affitto [illegible] centr. anche sinistr. adatto ingresso con ufficio piano rialzato comunicante seminterr. 400 mq. circa. Tel. 76-441

ACQUISTO alloggetto mansarda cassetta liberi anche sinistrato località prezzo. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 46137

ACQUISTO direttamente casa signorile qualsiasi importo. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

AFFARE casetta villetta riviera vani 6 giardino 11b. subito vendesi 750.000 Carena Sommacampagna 8.)

ALLOGGI centralissimi da 5-15 camere, servizi, negozi importanti, vendonsi prezzi convenientissimi. Giletta Barbaroux 4. 61360)

ALLOGGI negozi occupati vendonsi Via Alfieri 4, piazza Statuto.

ALLOGGI negozi occupati vendonsi, via Cellini 30. 46379

ALLOGGI signorili zona Francia casa nuova. Vendo. Gabutti, via Consolata 2. 13361

ALLOGGI Valentino occupati convenienti 70.000 camera. Lombroso 35. Telefono 62-287. 61360)

ALLOGGI via Moncalvo 4-6 camere accessori vendonsi occupati. Giletta, Barbaroux 4. 61487

ALLOGGI 2-3 camere, signorili 300-600.000. Corso Palermo 30, ore 14-16

ALLOGGIO (Crocetta) signorile libero tre camere salottino entrata riscaldamento completo, piano primo scala marmo vendesi 1.350.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis.)

ALLOGGIO signorile centrale paragni c.so Oporto, 7 camere servizi garage vendesi Telefonare 42-775.)

ALLOGGIO 3 camere terzo parzialmente nuovo affare 1.100.000. Sibona, Stati Uniti 1. 46478

ALLOGGIO 5 camere servizi casa signorile libero vendesi. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino.

AMPIA APPARIZIONE, vendesi. Ceres villa bellissima 10 vani mobilitata con garage giardino libera subito. Telefonare 47-943 dalle 14 alle 15.)

AMPIO vende ville moderne Imperia ottimi affari. San Francesco Assisi 1. 13760

CASA centralissima 30 camere negozi forno laborat. alloggio libero vendo, esclusi mediatori Tel. 70-458

CASA civile adiacenze Re Umberto 70 camere, negozi, vendo con venziene. Giletta, Barbaroux 4.)

CASA moderna, prospiciente corso, ramere 29, alloggetti, termocentrale, bagni installati, scala marmo, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

CASA semi centrale esentata 45 camere, grande laboratorio 3.000.000. Archiardi, Settembre 58. 46801)

CASA su corso 105 camere reddito vendesi 2.500.000. Telefonare 31-190.)

CASA 27 camere terreno attaccati bani scala marino recente costruzione 7.000.000. Sibona, Stati Uniti 1

CASA 21 cam. operaia costruz. ottima 1.000.000. Sibona, Stati Uniti 1.

CASCINA rustico e civile parte ammodati, coltivare 12 giornate condotta moderne. Sibona, Stati Uniti 1

CERCASI casa anche occupata spesa sino 2.000.000. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 46773)

COMPRO direttamente casa signorile qualsiasi importo. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

AFFARE casetta villetta riviera vani 6 giardino 11b. subito vendesi 750.000 Carena Sommacampagna 8.)

ALLOGGI centralissimi da 5-15 camere, servizi, negozi importanti, vendonsi prezzi convenientissimi. Giletta Barbaroux 4. 61360)

ALLOGGI negozi occupati vendonsi Via Alfieri 4, piazza Statuto.

ALLOGGI negozi occupati vendonsi, via Cellini 30. 46379

ALLOGGI signorili zona Francia casa nuova. Vendo. Gabutti, via Consolata 2. 13361

ALLOGGI Valentino occupati convenienti 70.000 camera. Lombroso 35. Telefono 62-287. 61360)

ALLOGGI via Moncalvo 4-6 camere accessori vendonsi occupati. Giletta, Barbaroux 4. 61487

ALLOGGI 2-3 camere, signorili 300-600.000. Corso Palermo 30, ore 14-16

ALLOGGIO (Crocetta) signorile libero tre camere salottino entrata riscaldamento completo, piano primo scala marmo vendesi 1.350.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis.)

ALLOGGIO signorile centrale paragni c.so Oporto, 7 camere servizi garage vendesi Telefonare 42-775.)

ALLOGGIO 3 camere terzo parzialmente nuovo affare 1.100.000. Sibona, Stati Uniti 1. 46478

ALLOGGIO 5 camere servizi casa signorile libero vendesi. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino.

AMPIA APPARIZIONE, vendesi. Ceres villa bellissima 10 vani mobilitata con garage giardino libera subito. Telefonare 47-943 dalle 14 alle 15.)

AMPIO vende ville moderne Imperia ottimi affari. San Francesco Assisi 1. 13760

CASA centralissima 30 camere negozi forno laborat. alloggio libero vendo, esclusi mediatori Tel. 70-458

CASA civile adiacenze Re Umberto 70 camere, negozi, vendo con venziene. Giletta, Barbaroux 4.)

CASA moderna, prospiciente corso, ramere 29, alloggetti, termocentrale, bagni installati, scala marmo, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

CASA semi centrale esentata 45 camere, grande laboratorio 3.000.000. Archiardi, Settembre 58. 46801)

CASA su corso 105 camere reddito vendesi 2.500.000. Telefonare 31-190.)

CASA 27 camere terzo attaccati bani scala marino recente costruzione 7.000.000. Sibona, Stati Uniti 1

CASA 21 cam. operaia costruz. ottima 1.000.000. Sibona, Stati Uniti 1.

CASCINA rustico e civile parte ammodati, coltivare 12 giornate condotta moderne. Sibona, Stati Uniti 1

CERCASI casa anche occupata spesa sino 2.000.000. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 46773)

COMPRO direttamente casa signorile qualsiasi importo. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

NEGOZI bellissimi posizione centralissima, liberi allo sblocco, vendonsi, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 46676)

PALAZZO del Sole, nuova modernissima costruzione novità assoluta, alloggi altamente signorili, 9-10-11 vani tripli servizi ipronto dicembre 1948). Incantevole posizione angolare sui corsi Vinzaglio Stati Uniti, Lettico vende. Telef. 64-400.)

PORTA Nuova vende secondo piano due alloggi occupati. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 46642)

PRIVATO acquisterebbe casa 2-3 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3024 SPI, Torino.)

STABILIMENTO libero linea ferroviaria Torino-Cuneo forza idraulica mq. 2250 vendo 3.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 61488

STABILIMENTO nuova costruzione 600 mq. propria cabina trasformazione luce forza acqua comodità tranviaria 27 Km. da Torino vendesi eventualmente annessa villetta 3 camere comodità moderne orto frutteto. Telef. 91-344.

TERRENO collinare vista incantevole ottimo investimento vendesi. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

UN villino al prezzo di un alloggio. Consultate Impresa Angelini-Testa. Telefono 770-965. 46917

VENDESI alloggetto 3 camere San Paolo località tranquilla casa signorile. Scrivere cassetta 128 U, Sipra. Torino. 13727

VENDESI casa popolare barriera Casale 21 camere 4 magazzini terreno circostante 1.100.000 prezzo base. Gino, via Cocconato 7. 23944)

VENDESI isolato 3000 m. Stradale San Mauro. Telef. 91-370, 90-850.

VENDESI villa corso Moncalieri, altra Regina Margherita, casetta borgo San Paolo, Ghignone, Misericordia 4. Telefono 50-445.

VENDESI villetta libera collina sette camere, 2 alloggetti, comodità tram. Telefono 65-421. 46740)

VENDESI villetta signorile libera esentasse vicinanze Savona ottima stazione garage luce bagno giardino comoda ingresso mare. Dottor Fulco, Pallecapa, Savona.

VENDIAMO alloggi liberi semicentrali e terreni periferici. Tel. 43-351

VENDIAMO alloggi liberi occupati centrali periferici. Domus, Garibaldi 39 - 51-000. 13197

VENDIAMO appartamento libero 6 camere corso Moncalieri parzialmente Umberto. Telefonare 43-258.

VENDO alloggetto centrale piano rialzato libero con o senza mobili. Telefonare 46-791.

VENDO laboratorio m. 10 x 4,50 forza 220 e due alloggi. Corso Giulio Cesare 349. Telefono 20-436. 46771)

VENDO casa vicinanze Torino bellissima posizione, Giardi, via Cavour 81, fermata tram Sambuy.

VENDO negozi in c.so Vinzaglio 15. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.

VENDO terreno boschivo collina Superga circa 10.000 mq. Calcagno Barrolonno Colleoni 5. 46262

VILLA anche sinistr. ampio giardino oppure terreno fabbricabile acquisto zona corsi Montevecchio, Re Umberto, Mediterraneo. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

5 APP. TERR. e LOC. L. 30 per par.

AFFITTASI locale uso industriale 200 mq. vicinanze Porta Susa. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino.

AFFITTO locale terreno terza strada, ufficio mq. 90. Telef. 64-656.

AFFITTO locale piano terreno semicentrale per industria silenziosa. Telefonare 31-983. 61492

APPARTAMENTO cercano affittare mezzo in Torino. Pregasi indicare dettagli, esperienza, posti occupati. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

BAMBINAIA cercasi per famiglia temporaneamente a Saluzzo. Scrivere a Sella, Saluzzo. 46794

BELLE giovani aspiranti carriera cine-teatrale indossatrici figuranti cerca importantiss. organizzazione spettacoli. Corsi gratuiti, impegno retribuz. Presentarsi tutti i giorni dalle 11 alle 14 Teatro Carignano)

BERDANDI abili ingegneri o disegnatori progettisti carpenteria aciaio. Inutile presentarsi senza competenza specifica che occorre precisare. Scrivi cassetta 9004 SPI Torino

BERDANDI abili saldatori caldaiai fabbri. Corso Vercelli 22. 46653)

BERDANDI lavoranti interne confezione serie uomo accessisti, tagliatori, fodderaggio, pantalonaiste esterne. Buona retribuzione. Presentarsi Saglioni, Avigliana 45.)

BERGAMI proveti pulitori metalli, Via Asiago 5. 31335

BERGARI abilissima lavorante petti trice, buonissima retribuzione. Pattacchiere Antonio, F. Amici 24

BERGASI capo operaio od operai elettromec. pratici officina riparaz. Liparia, c.so Marconi 20, Torino.)

BERGASI macchinista esperto, preferisco via Torricelli 61, Capello.)

BERGASI operaio provetto lavoro stoffe, ragazzo apprend. Referenze. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.

BERGO donna servizio tuttofare, referenze, buon trattamento, stipendio massimo. Telefonare 56-988.)

BOMENSA giovane cercasi pratica abbigliamento uomo. Scrivere dettagliando posti occupati, età cassetta 3088, SPI, Torino. 46767)

BONIUGI bimbo 1 anno cercasi bambinaia alta casa, ottimo trattamento, buon stipendio, referenze. Telefonare 71-492. 46765)

BUOCA, domestico cercano coniugi villa campagna. Referenze, età, Condizioni massime. Scrivere M. 213 Pubblicità Oliva, Biella.

DATTILOGRAFA abilissima, pratica studio legale cercasi. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. 46769)

DISEGNATORE meccanico eventuale. Ingegnar Junga prat. macchine impianti cercasi per stabilimento in Torino. Pregasi indicare dettagli, esperienza, posti occupati. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

DONNA tuttofare pratica bimbi, referenze cercasi. Telefonare 44-939)

FAMIGLIA presi Porta Nuova cerca praticissima tuttofare ore. Scrivere cassetta 3110 SPI, Torino.)

FATTORINO 15-16 anni bella presenza media lifer. cercasi. Scrivere pretese, refer. Petrini, Juvara 16

FORNACE lombarda importante assume tecnico dirigente. Teramo et pers. rappresentanza. Ancona provincia ricambi accessori auto. Scrivere cassetta 1 L, SPI, Monticucci 5, Ancona. 13727

Stanza, presenza, capacità disponendo automezzo acceiterebbe viaggi rappresentanza, preferibilmente tessile, maglieria affini. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 46750)

GIOVANE bene, cerca impiego ragioniere diploma recente, indispensabile completa referenze. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 46707)

GIOVANE operaio provetto lavoro serie ditta, dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 71-374

GIOVANI coniugi veneti residenza fissa Torino offronsi portineria. Referenze primarie. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. 46980)

GIOVANI operai per fabbrica cinque ruote gommate. Schenone, Madama Cristina 68. 23969)

INGEGNERE elettrotecnico pratico impianti accetterebbe qualsiasi lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 8077 SPI, Torino. 81043

INGEGNERE industriale 30enne conoscenza inglese francese spagnolo desideroso viaggiare trasferirsi estero occuperebbesi mansioni tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 46171

INGEGNANTE cuoio cerca posto direttrice, vigilatrice colonia, pensione marina. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 81426

LAUREATA corrispondente dattilografa completamente pratica lingue pratica uffici impiegherebbe. Tel. 73-084

MAESTRA stenodattilografa pratt. paghe contomeetrista occuperebb. Scriv. cassetta 140 U SIPRA Torino

MAESTRO occuperebbesi impiega. to fattorino magazziniere. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 46156

PENSIONATO in possesso tessera gratuita circolar. tranvie assumerebbe mansioni fiducia presso ditta. Scriv. cassetta 8013 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 per par.

GERGARI camera ammobiliata per signora seria sola. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.

GERCO cameretta ammobil. paraggi da P. Susa piazza Vittorio. Scrivere Ruffinatto, Ospedale Molinette)

PAGANDO massimo funzionario Fiat cerca matrimoniale uso cucina. Telefonare 40-053. 46813)

PALAZZINA via Castelnuovo affittasi bellissima camera ammob. uso signorino, comodità. Referenze. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino.

SIGNORILE pied-a-terre affittasi signore Borgo Crimea. Tel. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO & LAV. L. 30 p. p.

ANCHE ore libere offresi domicilio ogni parte Italia, lavoro decoroso e assai redditizio per persona capace e intelligente. Rivolgersi Organizzazione Internazionale, Casella Postale n. 84, Cuneo. 13683

ANTICO ufficio immobili cerca attivo collaboratore scuole medie desideroso abilitarsi, compra-rendita, indispensabile bicicletta, oltre trentenne. Telefonare 47-387. 46769)

APPRENDISTA abbigliamento abile cucito cercasi. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 93007)

ASSUMONSI assistenti edili, richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 46156

AZIENDA commerciale assumerebbe brava stenodattilografa fattu rista. Scriv. indicando refer. posti occupati cassetta 1194 SPI Torino)

BAMBINAIA cercasi per famiglia temporaneamente a Saluzzo. Scrivere a Sella, Saluzzo. 46794

BELLE giovani aspiranti carriera cine-teatrale indossatrici figuranti cerca importantiss. organizzazione spettacoli. Corsi gratuiti, impegno retribuz. Presentarsi tutti i giorni dalle 11 alle 14 Teatro Carignano)

BERDANDI abili ingegneri o disegnatori progettisti carpenteria aciaio. Inutile presentarsi senza competenza specifica che occorre precisare. Scrivi cassetta 9004 SPI Torino

BERDANDI abili saldatori caldaiai fabbri. Corso Vercelli 22. 46653)

BERDANDI lavoranti interne confezione serie uomo accessisti, tagliatori, fodderaggio, pantalonaiste esterne. Buona retribuzione. Presentarsi Saglioni, Avigliana 45.)

BERGARI proveti pulitori metalli, Via Asiago 5. 31335

BERGARI abilissima lavorante petti trice, buonissima retribuzione. Pattacchiere Antonio, F. Amici 24

BERGASI capo operaio od operai elettromec. pratici officina riparaz. Liparia, c.so Marconi 20, Torino.)

BERGASI macchinista esperto, preferisco via Torricelli 61, Capello.)

BERGASI operaio provetto lavoro stoffe, ragazzo apprend. Referenze. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.

BERGO donna servizio tuttofare, referenze, buon trattamento, stipendio massimo. Telefonare 56-988.)

BOMENSA giovane cercasi pratica abbigliamento uomo. Scrivere dettagliando posti occupati, età cassetta 3088, SPI, Torino. 46767)

BONIUGI bimbo 1 anno cercasi bambinaia alta casa, ottimo trattamento, buon stipendio, referenze. Telefonare 71-492. 46765)

BUOCA, domestico cercano coniugi villa campagna. Referenze, età, Condizioni massime. Scrivere M. 213 Pubblicità Oliva, Biella.

DATTILOGRAFA abilissima, pratica studio legale cercasi. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. 46769)

DISEGNATORE meccanico eventuale. Ingegnar Junga prat. macchine impianti cercasi per stabilimento in Torino. Pregasi indicare dettagli, esperienza, posti occupati. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

DONNA tuttofare pratica bimbi, referenze cercasi. Telefonare 44-939)

FAMIGLIA presi Porta Nuova cerca praticissima tuttofare ore. Scrivere cassetta 3110 SPI, Torino.)

FATTORINO 15-16 anni bella presenza media lifer. cercasi. Scrivere pretese, refer. Petrini, Juvara 16

FORNACE lombarda importante assume tecnico dirigente. Teramo et pers. rappresentanza. Ancona provincia ricambi accessori auto. Scrivere cassetta 1 L, SPI, Monticucci 5, Ancona. 13727

Stanza, presenza, capacità disponendo automezzo acceiterebbe viaggi rappresentanza, preferibilmente tessile, maglieria affini. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 46750)

GIOVANE bene, cerca impiego ragioniere diploma recente, indispens